



Università di Milano Bicocca
Facoltà di sociologia
Corso di Laurea in Scienze del Turismo e Comunità Locale

**Analisi delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area naturale
costituita dall'unione dei 5 Parchi Locali di Interesse
Sovracomunale della zona Nord-Ovest di Milano**

Relatore : prof. Luigi Guiotto

Tesi di laurea di:
Flavia Macchi
matr. 713342

Anno accademico 2012-2013

Indice

Introduzione	4
1 - Territorio. Paesaggio. Bellezza.....	6
2 – Focus sul turismo sostenibile	8
3 - Lo scenario	9
4 – Il contesto ambientale	10
4. 1 Parco del Rocolo	10
4. 2 Parco dei Mulini.....	14
4. 3 Parco del Gelso.....	17
4. 4 Parco delle Roggie	19
4. 5 Parco del Basso Olona–Rhodense	21
4. 6 Le cave.....	24
4. 7 L’ecomuseo del paesaggio.....	25
4. 8 Parco Bosco di Legnano e Castello Visconteo.....	26
4. 9 Il sistema del verde	27
4. 10 Il canale Villoresi	27
4. 11 Il Patto V’arco Villoresi e L’ Anello Verde-Azzurro.....	28
5 – Lo strumento PLIS. Perché un Plis – Plus	30
6 – L’approccio marketing.....	31
6. 1 Il marketing territoriale.....	31
6. 2 Eventi e strategie di marketing territoriale	32
7 – Da dove iniziare	33
7. 1 Il comitato di sviluppo territoriale	33
7. 2 Caratterizzare il territorio come luogo di valore	33
8 - Conoscere le risorse turistiche.....	35
8. 1 Conoscere gli attuali visitatori.....	35
8. 2 Inventario delle risorse (Tourism Resource Audit).....	36
9 - Scegliere i turisti	37
9. 1 Turismo d’affari.....	37
9. 2 Turismo complementare alla proposta turistica di Milano.....	37
9. 3 Turismo scolastico.....	37
9. 4 Turismo naturalistico eco-sostenibile	37
9. 5 Sportivi	38
10 – Attrarre i visitatori - Preparare il piano di sviluppo.	39
10. 1 I traguardi turistici	39
10. 2 Obiettivo: sviluppare la mobilità lenta	39
10. 3 Obiettivo: progetto Centro Parco	39
10. 4 Obiettivo: aumentare il numero dei punti “attrattori” aperti al pubblico	40
10. 5 Obiettivo: aggiungere nuovi eventi.	40
10. 6 Obiettivo: sviluppare la ricettività agriturismo.....	41
11 - Attrarre i visitatori - Sviluppare il piano di marketing	42

11. 1 Analisi S.W.O.T	42
Punti di Forza.....	42
Punti di debolezza	42
Opportunità.....	42
Minacce	43
11. 2 Strategie riferite al Marketing mix	44
Prodotto	44
Prezzo	44
Distribuzione	45
Comunicazione / Promozione	45
12 - Trovare fondi e finanziamenti – L’ intervento delle amministrazioni locali.	46
13 – Esempi di buone pratiche	47
13. 1 Cassinetta di Lugagnano - Un esempio che fa scuola	47
13. 2 Cascine per Expo 2015 a Milano.....	47
14 – Dalla teoria al prodotto turistico.....	48
Conclusioni	51
Allegati	52
Tourism Resource Audit	52
Dati movimenti turistici.....	55
Capacità ricettiva provincia di Milano.....	57
Dati economici del territorio	58
Riferimenti bibliografici e sitografici.....	59

Introduzione

L'idea per questa Tesi è nata dal progetto portato avanti da alcuni movimenti ambientalisti per la possibile costituzione di un parco agro paesaggistico che unisca i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale del territorio dell'Alto Milanese Nord-Ovest in un'unica realtà territoriale. Essa idealmente si conetterà con il Parco Ticino, la Dorsale Verde e arriverà fino all'oasi del WWF di Vanzago. I cinque parchi sono quelli del Roccolo (che si estende fra i comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago), delle Roggie (Arconate, Dairago e Magnago), dei Mulini (Canegrate, Legnano, Nerviano, Parabiago e San Vittore Olona), del Gelso (Marcallo con Casone, Mesero, Santo Stefano Ticino) e infine quello del Basso Olona (Pogliano, Pregnana, Rho e Vanzago). Risulterebbe un'area protetta di circa 5000 ettari gestita tramite lo strumento istituzionale della convenzione o la creazione di un parco regionale. Lo scopo di questo lavoro è individuare le possibilità di uno sviluppo turistico della zona.

Il progetto è conosciuto come PLIS-PLUS e il motto è: UNO è Meglio di CINQUE.

Attualmente non si tratta di un'area a vocazione prettamente turistica sebbene molte località siano meta di visitatori locali per il tempo libero e il fine settimana: ciclabili lungo le vie d'acqua (canali e fiume Olona), parco Castello di Legnano, parco Alto Milanese, Oasi WWF di Vanzago, Mulini e Cascine. Lo sviluppo di un turismo sostenibile nell'area sarebbe importante per affiancare l'iniziativa dei movimenti ambientalisti e allontanare il pericolo della speculazione edilizia ma anche per un rilancio dell'economia locale minacciata dalla crisi. Il turismo è visto perciò come un valido supplemento all'attività economica. La vicinanza con la città di Milano e il polo fieristico di Rho potrebbe favorire il collegamento all'area verde tramite un percorso-ciclopedonale.

Lo sviluppo turistico in una zona come questa non si può proporre sicuramente come "turismo di massa" e non comporterà pertanto i rischi che di esso fanno parte (traffico, sovraffollamento e congestione del territorio). Forse non si può nemmeno parlare di turismo ma di comportamenti di tipo turistico; la passeggiata del fine settimana, la cena o il breve soggiorno agriturismo o nel centro benessere, la scelta di soggiornare in un'area verde di chi frequenta per lavoro la vicina metropoli milanese. Questo tipo di turismo "di prossimità" fa parte delle nuove tendenze che vedono l'affermarsi di nuovi stili e abitudini turistiche.

La domanda cui cercherò di dare una risposta è perciò: può il turismo allearsi con i movimenti di tutela del territorio e nello stesso tempo creare i presupposti per un rilancio economico della zona a sostegno delle attività produttive principali?

Mi è sembrato importante iniziare con alcune considerazioni sul territorio e sulla necessità di proteggerlo dalle speculazioni per rimarcare il diritto per tutti di vivere in luoghi di valore. Per lo stesso motivo ho voluto terminare ricordando le frasi di Peppino Impastato sulla “bellezza” nel film “I cento passi” di M.T.Giordana. Il tema della “bellezza” ritorna nell’analisi di Luginbuhl sul paesaggio ed è approfondito in ambito turistico nelle “quattro Qualità relazionali dei sistemi urbani” (N. Costa) di cui la Qualità “estetica” è concetto fondamentale.

Nei capitoli riguardanti i concetti base di marketing e marketing turistico territoriale, vi sono alcune basi teoriche dell’argomento.

I capitoli centrali dello studio cercano di dare una risposta alle tre domande fondamentali: Che cosa abbiamo? Chi vogliamo attirare? Come li attiriamo?¹

È necessario conoscere le potenzialità turistiche dell’area. Decidere la direzione dello sviluppo; cioè che tipi di “turismi” vogliamo nascano e crescano e conseguentemente creare delle iniziative che possano diventare veri e propri prodotti turistici. In questo caso non possiamo che parlare di turismo eco-sostenibile perché strettamente correlato a un’esigenza di tutela del territorio e di recupero della tradizione agricola.

Ho preferito non dilungarmi particolarmente con la descrizione degli “attrattori” individuati durante la ricerca e indicati nelle tabelle perché facilmente reperibile sia sulla rete e, oggetto di molte altre tesi di laurea che ho riportato nella bibliografia .

È importante rilevare la necessità di condivisione degli obiettivi da parte di tutti i “portatori d’interesse”: cittadinanze e amministrazioni locali, associazioni e gruppi culturali, lavoratori del settore e comitati economici. A tale scopo si dovrà creare un “comitato turistico” che faccia da ente promotore per tutte le iniziative.

Alle ricerche bibliografiche e sitografiche ho affiancato la visita dei luoghi e i suggerimenti emersi da alcune chiacchierate con persone competenti che hanno messo a disposizione la loro esperienza e per qualcuno di loro anche molta passione.

¹ K. Godfrey, J. Clarke, *Manuale di Marketing Territoriale per il Turismo* (ed. it. a cura di L. Guiotto) Le Monnier, Firenze 2002.

1 - Territorio. Paesaggio. Bellezza.

L'area dell'Alto Milanese è una delle più densamente popolate e edificate. Il cambio di destinazione d'uso, da terreno agricolo a residenziale o commerciale, determina l'aumento di valore economico dei terreni. Le amministrazioni sono restie a porre un freno all'edificazione perché l'acquisizione degli oneri di urbanizzazione è una voce importante dei loro bilanci. Ciò ha provocato negli ultimi decenni una corsa all'edificazione che ha eliminato una notevole estensione di terreni agricoli o aree verdi e la presenza di numerosi edifici inutilizzati. Negli ultimi 30 anni un quinto del territorio dell'Alto Milanese è stato cementificato. In base al rapporto stilato nel 2010 dal Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo nella sola Lombardia si consumano ogni giorno 117.000 metri quadrati di territorio, circa 7 volte Piazza del Duomo, e nella provincia di Milano 20.000 metri quadri al giorno.² Il risultato sono appartamenti nuovi invenduti, aree industriali o commerciali in disuso e abbandonate.

Il rischio è di rassegnarsi al degrado. Pensiamo per esempio alla penosa situazione del fiume Olona; corso d'acqua altamente inquinato della zona. È necessario perciò diffondere la "cultura della bellezza"³ del territorio e far nascere nella popolazione la coscienza di vivere in "luoghi di valore" che vanno protetti dal rischio di sparire assorbiti dal cemento. È impossibile quantificare in termini economici il danno causato da chi mette la parola fine alla bellezza di un luogo. Anche la costruzione di nuovi "centri commerciali", malgrado essi abbiano assunto valenze che vanno al di là della semplice esperienza d'acquisto ("piazze" contemporanee, "nos-lieux" secondo Martinotti⁴), significa perdita di terreno agricolo e verde pubblico e per questo va limitata e regolata con profonda attenzione.

Negli ultimi 20 anni, sul territorio dell'Alto Milanese si sono moltiplicate le aree protette denominate PLIS, attualmente sono 17 che nascono sia dalla preoccupazione nei riguardi del degrado del territorio che dal crescente interesse verso gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura.

Agricoltura per l'autoconsumo, orti urbani, sviluppo dell'agricoltura biologica (crescita del 7% nel volume d'affari nel 2012)⁵, agricoltura sociale (esperienze di orti comunitari per contrastare alcune forme di disagio sociale e psicologico) diffusione degli agriturismi.

² A cura dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, di Legambiente e del dipartimento di Architettura e pianificazione del Politecnico di Milano .

³ Dal film "I cento passi"

⁴ G. Martinotti in molti suoi interventi definisce i centri commerciali le nuove agora, piazze contemporanee, nos-lieux in contrapposizione a i non-lieux di Augé . In particolare segnalo : Città della memoria Fondazione Sum

(<http://www.fondazioneum.it/content/ITA/documenti/nota-introductiva-memoria.pdf>) Ciclo di incontri a cura di Cesare de Seta, Guido Martinotti, Massimo Morisi

⁵ Rapporto Bio Bank 2013 (www.biobank.it)

Da più parti emerge l'esigenza di valutare i limiti di sopportabilità degli ecosistemi rispetto alle più diverse attività umane, in particolare un'attenzione particolare al Paesaggio e al consumo indiscriminato di suolo.

Salvatore Settis così si esprime sul paesaggio:

“Il paesaggio è Salute e Bene di tutti e non profitto per pochi”.⁶

Ancora sul Paesaggio Luginbuhl⁷ sostiene che bellezza e libertà sono i valori che il paesaggio rappresenta. La bellezza delle forme (estetica), di uomini e donne assieme alla natura (ecologica), di uomini e donne tra loro (sociale), mentre il secondo valore è la libertà di godere della natura secondo i propri bisogni e desideri. Da una rassegna di ricerche di Novascone⁸ emerge una predilezione per ambienti nei quali vi siano acqua e vegetazione e una visuale ampia.

⁶ Settis S. 2010, *Paesaggio Costituzione Cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*. Einaudi

⁷B. Castiglioni, M. De Marchi (a cura di), *Di chi è il paesaggio?*, 2009, Coop. Libreria Editrice Università di Padova

⁸ R. Novascone, *Studi su la percezione del paesaggio*, Politecnico di Torino, in “Sociologia del territorio”. Vedi bibliografia

2 – Focus sul turismo sostenibile

“Il fine di un territorio, in quanto sistema vivente, è la creazione, il mantenimento e il rafforzamento progressivo delle condizioni utili per evolvere in maniera fisiologica”⁹

L’idea di evoluzione fisiologica si spiega con il concetto di sviluppo sostenibile che origina dalla commissione Brundtland (1987). Sviluppo che soddisfi le esigenze delle attuali generazioni senza compromettere la possibilità per le future generazioni di soddisfare i loro bisogni. Questi concetti saranno poi estesi anche al turismo che dovrà relazionarsi con l’ambiente e lo sviluppo sociale della comunità ospitante .

Già precedentemente Budowski¹⁰ aveva sostenuto che tra turismo e ambiente esistono 3 differenti forme di interrelazione: la *coesistenza* nel senso che vi sono pochi contatti tra i 2 sistemi, il *conflitto* se invece i 2 sistemi interagiscono e il turismo provoca evidenti danni ambientali, la *simbiosi* quando il turismo e l’ambiente si supportano a vicenda e ciascuno riceve benefici dall’altro. Si ha simbiosi quando la scoperta turistica di un territorio ne sancisce l’esistenza e ne fornisce un valore non solo monetario. Come affermano Johnson e Thomas : “tourism put an area on the map”.¹¹

Lo sviluppo turistico del territorio di un parco, a mio parere, deve necessariamente permearsi in tutte le sue fasi dei concetti e delle regole del turismo sostenibile. La relazione di *simbiosi* tra turismo e ambiente è necessaria per dare visibilità al territorio e connotarlo per il suo valore agli occhi e nella mente della comunità locale e dei turisti che possano essere direttamente coinvolti nella sua tutela e conservazione. I parchi possono diventare una fonte di occasioni culturali e di sviluppo : ecoturismo, agricoltura tradizionale ,prodotti tipici sono alcune delle nuove/antiche professioni che nel parco possono trovare nuova linfa vitale.¹²

Attenzione particolare va agli eco-turisti: cercano il contatto con la natura e vogliono approfondire le proprie conoscenze. È il turismo delle 4 L : Landscape, Leisure, learning, limit . Oltre allo svago e alla bellezza dei luoghi vogliono conoscere le peculiarità ambientali e sociali del posto visitato e sono consapevoli dei limiti che non devono essere superati.

⁹ Matteo G. Caroli, 2006,Il marketing territoriale. Strategie per la competitività sostenibile del territorio. Franco Angeli.

¹⁰ Budowski G.,1976.Tourism and environmental conservation : conflict,coexistence or symbiosis? , in Environmental Conservation, 3 (1) :27-31

¹¹ Johnson P., Thomas B.,(1992) in Candela e Figini. Economia del turismo e delle destinazioni, 2009, Mc Graw-Hill Cap. 15 Il turismo sostenibile

¹² 2^ conferenza nazionale Aree Protette (Torino ottobre 2002)

3 - Lo scenario

Dal punto di vista economico e produttivo la zona dei 5 parchi si caratterizza per la presenza di piccola imprenditoria nel settore manifatturiero (tessile, calzaturiero, elettrodomestici), che attualmente evidenzia un periodo di crisi occupazionale, e sviluppo notevole del terziario. Sostanzialmente è ciò che è rimasto del boom economico e industriale degli anni '60. Le istituzioni locali alle prese con i "patti di stabilità" stanno frenando molte iniziative indirizzate allo sviluppo del territorio. Expo 2015 dopo aver generato grandi aspettative soffre ora di ritardi nell'avanzamento lavori e c'è il rischio di dover ridimensionare i risultati previsti. D'altro canto le iniziative di marketing territoriale sviluppando le potenzialità del territorio possono essere veicolo di nuova occupazione.

I comuni sono di dimensione medio - piccola, con densità abitativa media. Forte è la pressione infrastrutturale: autostrade, ferrovie, strade statali e provinciali, anche in costruzione. Rilevante la presenza di centri commerciali soprattutto lungo la rete viaria principale (asse del Sempione).

Vi sono piccoli centri e case sparse che tendono ad annullare le aree verdi tra una località e l'altra (sprawl). L'accessibilità è elevata (Malpensa, autostrade, collegamenti ferroviari in espansione).

Milano e i poli fieristici attirano annualmente 10.000.000 di visitatori. Per EXPO 2015 se ne prevedono 20.000.000. La forza del "marchio Milano" può fare da traino anche nei paesi della provincia come leva di conversione sia economica sia culturale.¹³

La provincia di Milano dal 2009 con la nascita del Sistema Turistico Metropolitan persegue molteplici interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale per sviluppare le potenzialità turistiche del territorio provinciale. Ciò può rappresentare un incontro tra pubblico e privato focalizzato sul turismo¹⁴.

Le medie imprese, spesso ricche di storia e tradizione possono essere valorizzate a scopi turistici come Musei d'impresa.¹⁵

I 5 parchi sovracomunali rappresentano le poche aree verdi e agricole di una certa dimensione rimaste all'interno del territorio.

Vedi allegati :

- Tabelle riguardanti i settori economici e gli occupati (www.sisel.regione.lombardia.it)
- Tabelle riguardanti i flussi turistici

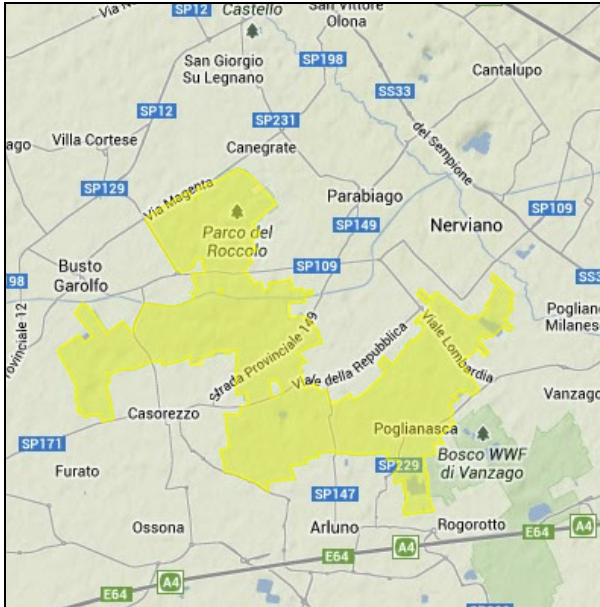
¹³ Provincia di Milano . <http://www.visitamilano.it/turismo/index.html>

¹⁴ ibidem

¹⁵ Presentazione giugno 2010 Est Ticino turistico IULM

4 – Il contesto ambientale

4.1 Parco del Rocco



Mappa del parco del Rocco (www.parks.it)

Riconosciuto dalla Regione Lombardia il 27 settembre 1994

ENTE GESTORE: Parco del Rocco

Via Umberto I, n. 11 – 20010 - Casorezzo, Mi

Tel/Fax: 02 90381002

E-mail: info@parcodelrocco.it, parco.rocco@iol.it.

Siti web: www.parcodelrocco.it, www.provincia.milano.it.

Nuova sede dell'Ufficio di Direzione del Parco operativa dal 14 novembre 2011:

Via Otto Ottobre 2001, Casetta GEODE – 20010 - Arluno, Mi.

COMUNI: Parabiago, Arluno, Canegrate, Busto G., Casorezzo, Nerviano

È il più grande PLIS riconosciuto della Provincia di Milano con i suoi attuali 1.609 ettari di superficie protetta e vocata alla tutela e al miglioramento degli ambienti naturali e agricoli che vi incidono; ha una lunga storia che risale alla metà degli anni ottanta, ma fu riconosciuto dalla Regione Lombardia solo nella metà degli anni novanta.

L'80% della sua superficie è destinato ad attività agricola, circa il 9% è occupata da aree boschive, la restante dalla rete irrigua, aree estrattive e viabilità. La popolazione residente nei sei Comuni supera le 80.000 unità con una densità pari a 1300 abitanti/Kmq, sono presenti molte attività industriali fra cui 1.2 kmq di attività estrattive e la pressione infrastrutturale è in costante ascesa.

Nei 19 anni trascorsi dalla sua costituzione, il Parco del Rocco ha promosso attività di ricerca, ha prodotto materiali di divulgazione, ha fatto educazione ambientale nelle scuole.



Canale Villoresi. Secondario di Corbetta. Località 4 bocche

(www.provincia.milano.it)

Punti di forza turistici

La presenza più significativa è rappresentata dal canale Villoresi, con i suoi caratteristici manufatti idraulici (chiuse, saracinesche e vasche di scambio sui rami secondari, ecc.) che costellano il territorio agricolo e costituiscono altrettanti punti di attrazione per i percorsi che lo attraversano.

Di particolare interesse è il canale secondario di “Corbetta” che si dirama dal Villoresi in località “quattro bocche” (Busto Garolfo), tra le più interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Tra le aree boschive di maggiore pregio sono da segnalare quelle in località 'Brughierezza' (tra i comuni di Casorezzo e Busto Garolfo), il 'Bosco del Roccolo' (comune di Canegrate) e i 'Boschi di Arluno' (comune di Arluno); molto diffusi sono i filari e le siepi a bordo dei canali e delle strade 'bianche'. Sono raggiungibili attraverso itinerari ciclopedonali. Tra questi ricordiamo l'Itinerario del Roccolo, l'Itinerario del Canale Villoresi, l'Itinerario del bosco di Arluno. Una testimonianza della pratica agricola è rappresentata dalle numerose cascine sparse nel territorio, alcune di notevole interesse storico, tipologico e costruttivo. Ricordiamo la Cascina Ravellino nell'Itinerario del Roccolo che conserva ancora intatto l'aspetto di una tipica cascina lombarda e la cascina Poglianasca nell'itinerario del Bosco di Arluno. L'Itinerario del Canale Villoresi unisce il fascino delle vie d'acqua a interessanti aspetti naturalistici dovuti alla presenza di molte specie di uccelli che nidificano nei boschi circostanti la fitta rete di canali e rogge di derivazione. Aspetti naturalistici di rilievo si possono apprezzare anche nelle querce secolari del bosco di Arluno, nei boschi della Vallascia, mentre nell'area dell'antico roccolo nel territorio di Busto Garolfo, di cui oggi permangono i caratteristici filari di carpini bianchi, l'ente Parco ha approntato un importante intervento di rinaturalizzazione del bosco.

Negli ultimi anni sono sorte diverse strutture ricettive di tipo agriturismo, rivendite di prodotti agricoli, una fattoria didattica. In primavera si celebra la festa del Parco del Roccolo che prevede alcune manifestazioni: visite guidate, mercati di prodotti bio, iniziative gastronomiche.

La fruizione dell'ambiente naturale da parte delle popolazioni è favorita dalla posizione dei nuclei urbanizzati rispetto al territorio del Parco, che permettono lo sviluppo di vie di accesso da ciascuno dei centri abitati che si affacciano su di esso, grazie anche alla presenza del Villoresi che con la sua alzaia consente alle popolazioni di percorrere agevolmente il Parco senza interferenze con le principali vie di comunicazione.

All'interno del Parco, su una superficie agricola totale di 1.300 ettari operano tante aziende agricole (es. Ghidini), alcune delle quali si occupano di attività extra agricole, quali piccoli maneggi o pensioni per cavalli. La fitta rete di strade campestri che si estende sul territorio del Parco del Roccolo per circa 40 km, collegando i centri abitati dei sei comuni promotori del Parco e le numerose cascine, interne ad esso (cascina Rancilio, cascina San Giacomo, cascina Santa Maria, cascina Zanaboni), rappresenta la base per lo sviluppo di una rete organizzata di percorsi pedonali e ciclabili.

Gli itinerari, attualmente individuati e segnalati dall'Ente gestore del Parco, collegando i diversi siti di interesse paesistico - ambientale e storico-monumentale, dispersi nel territorio del Parco, permettono di cogliere i diversi caratteri distintivi del paesaggio.

Tutti i percorsi individuati interessano strade vicinali con fondo sterrato, non sempre in ottime condizioni e pertanto uno dei primi obiettivi dell'Ente gestore è la sistemazione e messa in sicurezza di questi itinerari allo scopo di migliorare e favorire l'accessibilità e la fruizione dei territori del Parco.¹⁶

¹⁶ Sito di Salviamo il Paesaggio <http://www.salviamoilpaesaggioinveruno.it/>

Sito del Parco del Roccolo www.parcodelroccolo.it

Tesi di laurea La valorizzazione del turismo locale nell'Alto milanese . (Kasikovic D., Michelini S., Mihajlovic J., Politecnico di Milano. Facoltà di Architettura- Corso di laurea in Architettura 2011-12

Intervista al coordinatore tecnico-amministrativo del Parco del Roccolo, Sandro Cucchetti.

È il più esteso dei Plis presi in esame e sta per celebrare il ventennale del suo riconoscimento da parte della regione Lombardia. Secondo l'architetto Cucchetti il valore del territorio protetto è ormai riconosciuto da tutta la comunità locale anche per l'intenso lavoro di divulgazione e formazione che è stato eseguito nelle scuole e attraverso la creazione di un corpo di Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) che svolgono un lavoro di vigilanza e presidio delle aree naturali. La comunità ama e rispetta il parco anche se c'è ancora molto da insistere per esempio per eliminare il degrado e l'incuria che sono visibili soprattutto nelle zone più vicine alle strade principali dove spesso si accumulano i rifiuti abbandonati.

Il parco ha acquisito la proprietà di alcune aree boschive che oggi sono oggetto di un'opera di rinaturalizzazione attraverso la piantumazione con specie autoctone che nel corso dei secoli erano state sostituite da infestanti. Sono state restituite alla fruizione della comunità i terreni di due ex-cave: la Cava del Signù e il laghetto Cantone. L'area di quest'ultimo nelle previsioni dell'organizzazione del parco potrebbe essere valorizzata a centro-parco. Attualmente è sede di una pesca sportiva, l'area è utilizzata per passeggiate e pic-nic e parte delle attività del parco sono già ora svolte negli edifici annessi.

È importante collaborare con gli agricoltori che sono i principali custodi del paesaggio e con la loro presenza e il loro lavoro mantengono la vita e l'integrità del territorio. È anche grazie a loro che è garantita la manutenzione dei percorsi interpoderali, delle siepi e delle rogge.

La fine degli stanziamenti provinciali ha contribuito ad aumentare le difficoltà di gestione del parco rendendo problematica anche la manutenzione ordinaria dell'estesa rete ciclabile. Per questo è importante che i Plis si organizzino e condividano molti dei loro percorsi mettendo in rete la loro esperienza. Vi sono alcuni progetti comuni tra i Plis del Roccolo, dei Mulini e del Basso Olona che potranno rendere l'attività dei parchi più coordinata e omogenea. Non dimentichiamo che si tratta di un'area di 4000 ettari e che interessa 190.000 abitanti. Grazie agli stanziamenti legati a Expo 2015 è ormai in dirittura d'arrivo il progetto dell'Anello Verde Azzurro che comprende il Patto V'arco Villoresi. I Plis della nostra zona non devono perdere questa opportunità, ma soprattutto devono saperla valorizzare perché, spenti i riflettori di Expo 2015, essa continui a rappresentare un notevole attrattore per il territorio, sia nei confronti della comunità locale che dei visitatori esterni.

4.2 Parco dei Mulini



Mappa del parco dei Mulini (www.parks.it)

Riconosciuto dalla Provincia di Milano il 10 marzo 2008.

ENTE GESTORE: Parco dei Mulini

c/o Municipio di Parabiago

P.za della Vittoria - 20015 – Parabiago, MI

Tel. 0331.406.011

Fax. 0331.552.750

E-mail: comune@comune.parabiago.mi.it

Sito web: www.comune.parabiago.mi.it, www.provincia.milano.it.

COMUNI: Legnano, S Vittore Olona, Canegrate, Parabiago.

Il parco è caratterizzato dalla presenza dei corsi d'acqua in un ambito densamente urbanizzato e industrializzato. Esso comprende il parco urbano denominato Parco Castello di Legnano, le aree agricole lungo il fiume Olona fino all'ex Monastero degli Olivetani e il Canale Villoresi sino al confine con Lainate. Rara è la presenza di aree boschive, fuori dal parco Castello.



Il mulino Montoli a S. Vittore Olona (www.provincia.milano.it)

Punti di forza turistici

Nel parco sono presenti importantissime testimonianze storiche come il Castello di Legnano, l'ex opificio Visconti di Modrone (oggi adibito a centro residenziale) e alcuni mulini, ultimi a testimoniare l'antica tradizione molitoria della zona. Ricordiamo i mulini "Cozzi" (già "Melzi Salazar", il meglio conservato), "Cornaggia" (memorie, lungo l'Olona adiacente al Parco comunale del Castello di Legnano), "De Toffol", "Montoli" di San Vittore Olona, "Galletto" di Canegrate (ristrutturato a ristorante) ed il Mulino "Star Qua" a valle di Nerviano. Quest'ultimo, il cui nome deriva da un episodio del 1853 (ad un ordine delle truppe dell'esercito asburgico di sgombero dei locali, il mugnaio rispose "*noi vogliamo star qua*") è sede di un'azienda agricola e rivendita di riso e altri prodotti agricoli e propone visite guidate per le scolaresche. L'unico con le macine ancora in efficienza (più che altro per tritare foraggio per bestiame) è il mulino annesso alla fattoria agricola *Meraviglia* nel territorio di San Vittore Olona, che è certamente il più antico tra i rimasti poiché risalirebbe al XIV secolo. A valle di San Vittore Olona ne rimangono pochi altri, come i mulini "Rancilio" (già "Mulino del Miglio"), "Gajo-Lampugnani" e "Bert" tutti a Parabiago. Dai Mulini prende il nome una tradizionale gara di corsa campestre, la Cinque Mulini, che si corre ogni anno in febbraio a San Vittore.

È in corso di progettazione una pista ciclabile già finanziata dalla Regione Lombardia che collegherà il parco urbano del Castello di Legnano a Nerviano. Già ora è possibile attraversare il Parco su strade sterrate o asfaltate adatte ai ciclisti ad eccezione del tratto interessato da una strada trafficata tra l'isolino di San Lorenzo di Parabiago e il Canale Villoresi.

L'intero percorso dal centro di Legnano al confine con il Comune di Lainate è di circa 10 km.

Durante l'anno si svolgono diverse manifestazioni che hanno lo scopo di valorizzare il parco nella percezione delle popolazioni che lo abitano. Ricordiamo il Mulino Day in cui sono possibili visite guidate ad alcuni mulini e vengono organizzati pranzi sull'aia, mercatini di prodotti agricoli e spettacoli musicali e tradizionali¹⁷

¹⁷ Sito di Salviamo il Paesaggio <http://www.salviamoilpaesaggioinveruno.it/>

Da : wikipedia.org/wiki/Parco_dei_mulini

Tesi di laurea La valorizzazione del turismo locale nell'Alto milanese . (Kasikovic D., Michelini S., Mihajlovic J., Politecnico di Milano. Facoltà di Architettura- Corso di laurea in Architettura 2011-12

Sito Ecomuseo di Parabiago

Intervista al coordinatore tecnico del Parco dei Mulini, Raul Dal Santo.

È tra gli ideatori dell'Ecomuseo del Paesaggio che con la sua opera anima un intenso lavoro di valorizzazione e miglioramento del parco dei Mulini diretto più alla comunità locale che a visitatori e turisti . Sostiene l'importanza di un percorso di natura culturale prima che economico o di sviluppo territoriale. Questo percorso deve essere indirizzato e nello stesso tempo partire dalla comunità. Oggi l'Olona è diventata "un fiume invisibile" , la "mission" del Parco è quella di renderlo nuovamente centrale nel cuore e nella mente della comunità locale. Oggi i rifiuti abbandonati e gli scarichi maleodoranti rendono la zona poco vivibile per la comunità ed a maggior ragione per i turisti. Solo se il parco diventerà migliore per la comunità locale potrà diventare attrattivo per i visitatori . Per Dal Santo la creazione di "reti" tra i molti attori presenti sulla scena locale (cittadini, associazioni, istituzioni , operatori economici) è fondamentale.

Il Parco dei Mulini e l'Ecomuseo del paesaggio insieme a Legambiente e altre associazioni sono stati promotori di numerose iniziative di coinvolgimento e condivisione ampiamente illustrate sul sito dell'Ecomuseo del Paesaggio. Esse vanno dagli interventi di tipo naturalistico sulle aree verdi e sulla fauna , agli incontri pubblici di approfondimento , alle iniziative nelle scuole , agli eventi e feste . Sono molto interessanti i dati raccolti con l'iniziativa "m'appare il Parco dei Mulini" .

Ma c'è ancora molto da fare , i tagli ai bilanci degli enti pubblici locali fanno sì che le istituzioni non siano più in prima linea per quanto riguarda le iniziative di sviluppo e riqualificazione locale. Diventa sempre più difficile trovare i fondi per garantire la manutenzione o l'apertura al pubblico di una chiesa o di un sito di valore artistico .

Lamenta la mancanza di coordinamento tra i vari parchi e anche tra i comuni interni ai parchi stessi di alcuni dei quali rileva forte individualismo e scarsa progettualità.

L'iniziativa di riqualificazione dell'area umida della Foppa (S. Vittore Olona) con la reintroduzione di alcune specie di uccelli è stata vanificata all'apertura della caccia favorita da norme meno restrittive rispetto a quelle dei comuni vicini.

4.3 Parco del Gelso



Mappa del Parco del Gelso (www.parks.it)

Riconosciuto dalla Provincia di Milano il 10 novembre 2008

Comuni: Marcallo con Casone (MI), Mesero (MI), Santo Stefano Ticino (MI).

Forma di gestione: Convenzione tra Comuni (capofila: Marcallo con Casone)

Sede: Via Vitali n. 18, 20010 Marcallo con Casone (MI)

Contatti: Tel. 02-979611, Fax 02-9796134

È situato nella porzione nord-occidentale della provincia, nel contesto dell'alta pianura irrigua del Villoresi, in stretta connessione con il Parco Regionale della Valle del Ticino e con il PLIS del Roccolo.

Si tratta di un ambito di paesaggio agrario sostanzialmente pianeggiante, caratterizzato da una capillare struttura irrigua, ben conservata e tuttora utilizzata, costituita dal sistema di rogge derivate dal Villoresi e dai numerosi fontanili, segnati da boschetti e da filari, un tempo di gelsi e ora di robinie e prunus serotina. A questi si affianca un importante reticolo di strade alberate di interesse storico, che collega le numerose corti rurali.

Il territorio agricolo appare caratterizzato da un'attività produttiva non particolarmente differenziata, con una cospicua presenza di seminativi (in prevalenza mais), sporadicamente frammisti a pioppeti, mentre è ben rappresentato l'allevamento dei bovini, soprattutto da latte.

Punti di forza turistici

Cascine e percorsi ciclopedonali, recupero del laghetto Cascina Menedrago ex cava ora pesca sportiva, svago e sport.¹⁸

¹⁸ Sito città di Marcallo www.marcallo.it

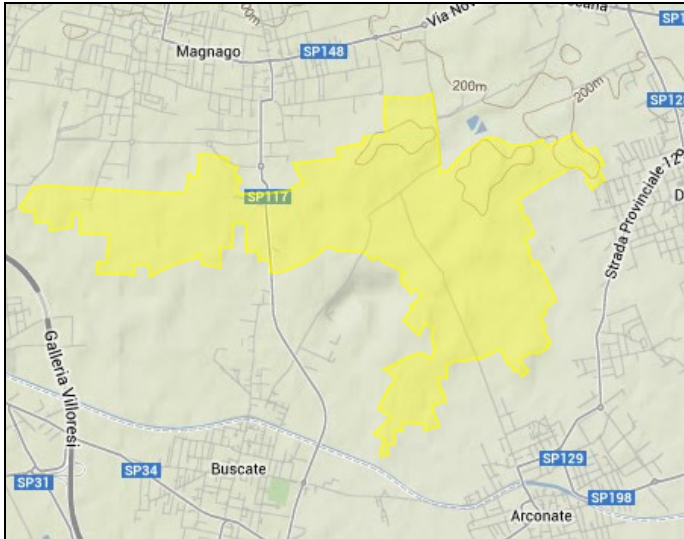
Sito provincia di Milano www.provincia.milano.it

Intervista al geom. Ghizzoni Massimo – Responsabile area tecnica – Comune di Marcallo con Casone

Conferma il notevole valore ambientale della zona di cui sono consapevoli le amministrazioni dei paesi sul cui territorio insiste il parco. Sostiene l'importanza delle numerose cascate presenti nell'area e degli interventi progettati per avvicinare il mondo agricolo al nucleo abitato. Tra gli altri, la proposta di una serie di manifestazioni che coinvolgano le Cascate durante giornate di apertura alla comunità, attraverso percorsi di approfondimento del lavoro agricolo e di conoscenza dei prodotti della campagna. Attraverso la fitta rete di percorsi tra poderi è possibile aumentare la fruizione delle aree verdi da parte della comunità locale. Segnala l'importanza della pista ciclabile (parallela all'infrastruttura dell'alta velocità, autostrada e ferrovia), che unisce Milano al parco del Ticino e oltre. Ritiene l'area del Parco del Gelso e la sua correlazione con le altre aree verdi dell'Alto Milanese fondamentale da un punto di vista ambientale sia per il mantenimento di un corridoio ecologico, sia per lo sviluppo di una "mobilità lenta" fruibile dalla comunità locale e dai visitatori.

Lamenta la fine degli stanziamenti provinciali che negli anni passati avevano consentito una migliore pianificazione degli interventi di valorizzazione dell'area.

4. 4 Parco delle Roggie



Mappa del Parco delle Roggie (www.parks.it)

Riconosciuto dalla Provincia di Milano il 12 novembre 2007.

ENTE GESTORE: Parco delle Roggie

c/o Municipio di Magnago P.za Italia, 1 – 20020 – Magnago, MI

Tel. 0331.658.30.52

Fax. 0331.306.205

E-mail: info@comune.magnago.mi.it

Sito web: www.comune.magnago.mi.it, www.provincia.milano.it

COMUNI: Dairago, Magnago, Arconate.

Il PLIS delle Roggie rappresenta una potenziale connessione tra i due ambiti territoriali del Parco del Ticino e della Valle dell'Olona, e rientra nel progetto della Dorsale Verde Nord Milano. Il Parco, inoltre, s'inserisce nel ganglio principale della rete ecologica che collega il Parco del Ticino, il Parco Alto Milanese, il PLIS del Roccolo e il Parco dei Mulini.

Il PLIS delle Roggie è situato nella porzione nord-ovest della provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta occidentale, a nord del canale Villoresi e ad occidente dell'Olona. Si tratta di un ambito dominato dalle formazioni boschive limitrofe al Parco del Ticino. Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito hanno fatto sì che le aree boschive rappresentino, fuori dal Parco del Ticino, degli elementi di eccezione in un territorio in cui la presenza di spazi agricoli appare ancora rilevante, determinando la riduzione dei connotati di naturalità e la progressiva perdita di funzionalità ecologica. Il Parco può rappresentare allora un importante elemento ecologico, nel quadro di una "ricucitura" fra gli ambiti della valle del Ticino e la valle dell'Olona, ormai antropizzata e artificializzata, soprattutto nella sua parte meridionale. In tale ambito il paesaggio agricolo, in passato dominato da brughiere e seminativi

coltivati a viti, appare caratterizzato da un'attività produttiva poco differenziata e sostanzialmente priva di zootecnia, in cui prevalgono le superfici a mais.¹⁹

Punti di forza turistici

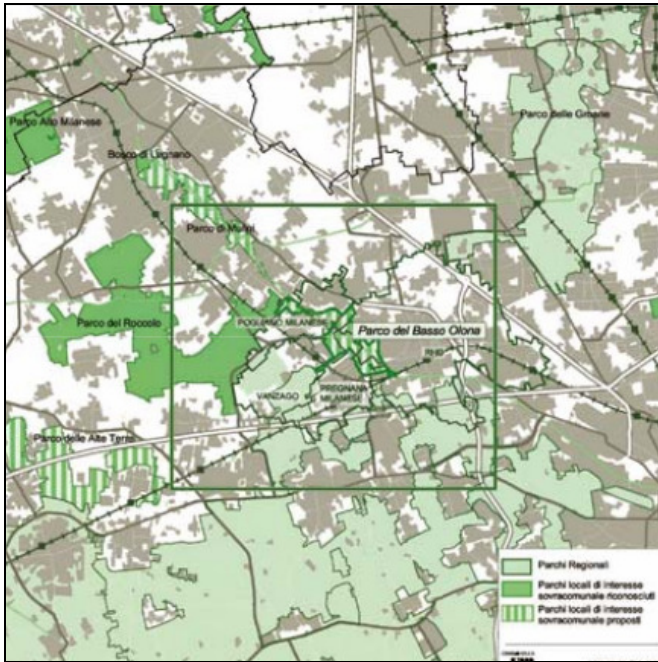
Come il parco del Gelso, il parco delle Roggie presenta un'interessante rete di strade alberate che collegano le varie cascine e nel caso del parco delle Roggie attraversano le zone boscate. Possono essere utilizzate come viabilità ciclabile.



Parco delle Roggie. (WWW.provincia.milano.it)

¹⁹ Sito web: www.comune.magnago.mi.it, www.provincia.milano.it

4.5 Parco del Basso Olona–Rhodense



Mappa del parco del Basso Olona Rhodense (www.provincia.milano.it)

Riconosciuto dalla Provincia di Milano il 30 novembre 2010.
COMUNI: **Rho**, Vanzago, Pregnana e **Pogliano Milanese**.

Localizzato lungo il fiume Olona, immediatamente a sud del Parco dei Mulini.²⁰

In continuità, in direzione sud, con la porzione più orientale del Parco del Roccolo si estendono le aree del Basso Olona, che hanno al centro il corso del fiume omonimo. Le aree interessate sono comprese in un territorio generalmente caratterizzato da un discreto livello di urbanizzazione.

Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale territorio hanno fatto sì che esso rappresenti oggi una delle zone più urbanizzate e industrializzate della provincia, dove si sono storicamente insediate l'industria tessile e l'attività molitoria, con alcuni molini ancora attivi.

Il Parco, in stretta connessione con il PLIS dei Mulini, può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dalla conurbazione Sempione - Olona, una continuità del sistema ecologico nordsud, ponendo in relazione il territorio in provincia di Varese con i parchi urbani del sistema metropolitano all'interno del Parco Sud.

Le attività agricole ancora presenti nella porzione meridionale, per quanto penalizzate dalla forte pressione antropica, appaiono alquanto differenziate, con una cospicua

²⁰ www.provincia.milano.it

presenza di seminativi, prati e colture orto vivaistiche, mentre è ben rappresentato l'allevamento dei bovini da latte.



Strada con filari (www.provincia di Milano.it)

Punti di forza turistici.

Il fontanile Serbelloni,(Costa Azzurra) a Pregnana Milanese è uno fra i pochi esempi salvati dall'incuria e recuperati: esso è quello posto più a nord di tutta la provincia di Milano. Il fontanile è un testimone dell'incontro fra la natura e il lavoro e l'ingegno dell'uomo: si tratta infatti di una sorgente di acqua dolce di origine naturale, tipica dei terreni di piana alluvionale, fatta emergere dall'uomo, quindi l'affioramento è di origine antropica. L'area del fontanile è stata recuperata a parco e area pic-nic ed è fruibile dalla popolazione.

Il Mulino S. Elena.Costruito a lato del fiume Olona alla fine del 1700, ne utilizzava l'acqua come forza motrice per far muovere le macine che servivano per tritare le granaglie destinate all'alimentazione umana e degli animali. Ristrutturato nel 1861, risulta ancora in parte funzionante. La proprietà è dell'Ente Ferrario e la gestione, da diverse generazioni, è affidata alla famiglia Rossi, contadini ed allevatori ancora in attività, tant'è che il Mulino è più semplicemente chiamato "Mulino dei Rossi".

Villa Scheibler, importante dimora cinquecentesca con annesso centro ippico. Attualmente proprietà di privati in parte utilizzata per eventi .

Intervista al dott. Forloni - Assessore all'ecologia del comune di Rho.

L'assessore fa presente l'importanza del collegamento del Plis dell'Olonà con il Parco dei Fontanili (Rho, Cornaredo, Settimo Milanese, Milano e Pero) quale corridoio verde verso la città di Milano. Quest'ultimo grazie all'utilizzo di stanziamenti per EXPO è stato oggetto di un'importante opera di riqualificazione che prevederà anche la creazione di un orto botanico (Orto dei sapori). Il Plis dell'Olonà è oggi oggetto di studi di fattibilità per migliorarne la fruizione da parte della comunità locale ; in particolare da parte delle scuole . Propone il restauro del Molino Prepositurale attualmente in pessimo stato per la creazione di un Centro Parco , area di documentazione , visita e approfondimento per le scuole. Segnala inoltre il progetto "Olonà entra in città . Ricostruzione del corridoio ecologico fluviale nel tessuto metropolitano denso". Guidato dal comune di Rho il progetto studia la possibilità di ricostruire nei terreni percorsi dall'Olonà un corridoio che possa essere abitato e utilizzato dalle varie specie animali e vegetali presenti nell'area che ricordiamo è densamente antropizzata (tessuto metropolitano denso).

4.6 Le cave

Sul nostro territorio di analisi, in particolare nel Parco del Roccolo e delle Roggie , sono presenti alcune cave: le cave di Casorezzo al confine tra Busto Garolfo e Casorezzo, la Cava Cantone a Nerviano, la cavetta dul Signù ad Arluno che ricoprono un ruolo importante per le trasformazioni dei territori che comportano.

Il recupero delle cave, deve essere finalizzato alla riqualificazione ambientale e costituisce un'interessante opportunità per creare nuovi ambienti di elevata qualità.

Il Piano Territoriale Coordinamento Provinciale nel coordinare i propri contenuti con quelli del Piano Cave, punta l'attenzione al recupero ambientale degli ambiti di cava, evidenziandone le loro potenzialità per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, per la riqualificazione del paesaggio agrario e per la ricostituzione di habitat naturali. A tal fine il PTCP prevede l'adozione di misure volte al ripristino degli equilibri idrogeologici ed ecosistemici anche con l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica e l'introduzione di vegetazione autoctona.

In questo senso, il recupero degli ambiti di cava concorre significativamente anche alla realizzazione del progetto di rete ecologica provinciale.²¹

Punti di forza turistici.

Il laghetto della cava Cantone a Nerviano è stato recuperato come pesca sportiva e ora è parte integrante del Parco del Roccolo. E' sede delle Guardie Ecologiche Volontarie. Sono previste attività di valorizzazione dell'area come orti, mercatini di prodotti naturali e visite per le scolaresche.

Nella cava del Signù gli interventi sono stati finalizzati al ripristino e rinaturalizzazione dell'ex cava e alla rivalutazione complessiva dell'intera area. E' stata creata una zona fruibile a scopo ricreativo e sportivo. In particolare: creazione di un punto informativo sul Parco del Roccolo attraverso pannelli illustrativi, realizzazione di un percorso vita esterno, con l'istallazione di attrezzi e relativi cartelli di esercizio fisico, formazione di un percorso pedonale interno alla cavetta e di un punto di sosta attrezzato con tavoli e panche.

Nel parco delle Roggie è stato realizzato il recupero del laghetto Cascina Menedrago ex cava ora destinato a pesca sportiva , svago e sport.

²¹ www.provincia.milano.it

4. 7 L'ecomuseo del paesaggio

È interessante l'esperienza del comune di Parabiago che ha istituito nel 2008 l'Ecomuseo del Paesaggio nell'ambito dell'Agenda 21 locale e riconosciuto dalla Regione Lombardia ai sensi della L.R. n.13/2007 sugli Ecomusei.²² Il progetto si arricchisce di giorno in giorno grazie al contributo delle associazioni sul territorio e dei cittadini, chiamati a collaborare a vari livelli (con interviste, disegni, raccolta di fotografie e partecipazione al forum per la redazione di un piano di azioni locali per l'ecomuseo).

L'intento è di realizzare un museo, esteso su tutto il territorio comunale, che racconti l'evoluzione e le trasformazioni che il paesaggio ha subito nel tempo, per far emergere le relazioni fra passato e presente, fra il territorio e la comunità che nel corso dei secoli lo ha abitato.

L'ecomuseo è stato infatti concepito come un itinerario culturale alla riscoperta del patrimonio che caratterizza la città di Parabiago e che comprende il paesaggio naturale, agricolo, ma anche quello urbano ponendo l'attenzione a quanto realizzato dalle persone che abitano questo ambiente e che nel tempo hanno contribuito a definirlo.

Il percorso di progettazione partecipata è cominciato attraverso un questionario proposto ad un campione di 1500 cittadini. La popolazione ha contribuito attivamente indicando i caratteri significativi e distintivi del proprio territorio, dando luce a ciò che purtroppo non esiste più, ma merita di essere ricordato, nonché a ciò che merita di essere conservato, valorizzato o addirittura trasformato.²³

²² www.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ecomuseo/ECOMUSEO.htm

²³ [mappareilparco_dati.pdf](#) nel sito

www.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ecomuseo/ECOMUSEO.htm

4. 8 Parco Bosco di Legnano e Castello Visconteo

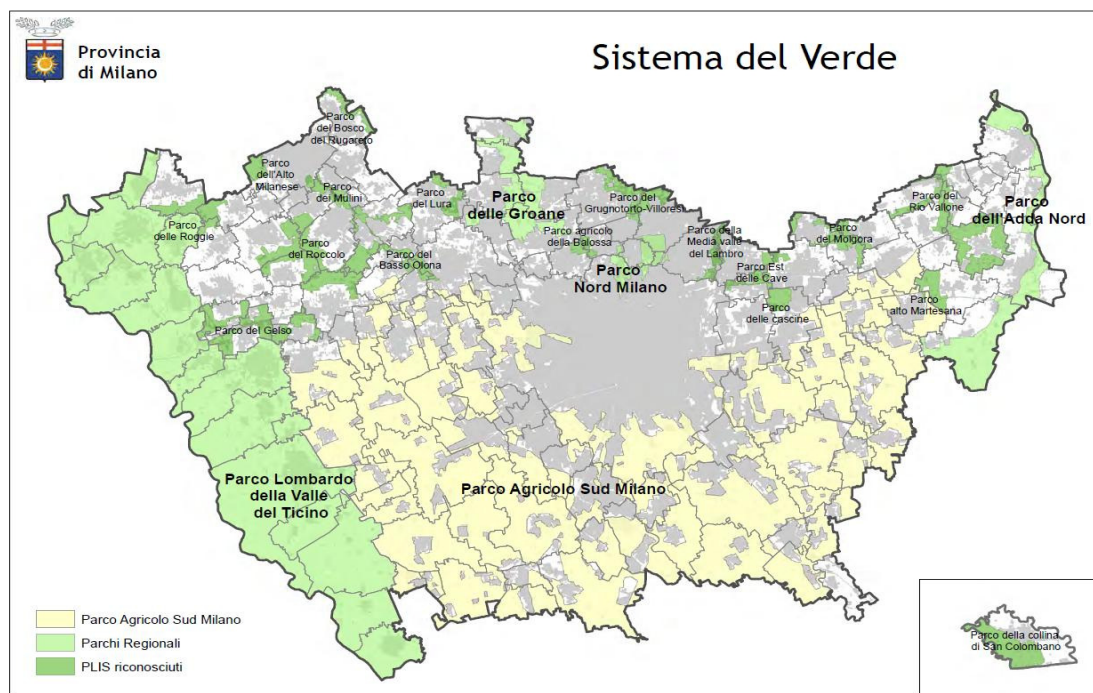
Rientra nel territorio del Parco dei Mulini. Nato negli anni '70 è uno dei primi esemplari di bosco urbano. Il "bosco" assomiglia più a un vivaio di conifere che a un vero bosco di pianura. Si estende per 22 ettari, solo i vecchi pioppi lungo le rogge sono testimonianza dell'antico paesaggio agricolo della valle dell'Olona. Sorge ai piedi del Castello di Legnano. L'elemento che caratterizza il Bosco di Legnano è l'acqua. Dal 1981 è stato realizzato un esteso sistema di ruscelli, laghetti, lanche e paludi, alimentato da acque di falda e popolato da un numero impressionante di uccelli acquatici: martin pescatori, germani reali, fistioni turchi, moriglioni, volpoche, morette tabaccate, oche selvatiche, aironi, gallinelle d'acqua sono facilmente avvicinabili, mentre uno sguardo sotto il pelo dell'acqua permetterà di osservare lucci, carpe e numerose altre specie ittiche. La viabilità di attraversamento del Parco attualmente è oggetto di studio per lo sviluppo di un sistema organizzato di percorsi pedonali e ciclabili alternativi alla rete viabilistica, a condizione che sia rispettata e garantita la compatibilità con l'abituale pratica agricola²⁴.

Il Castello sorge su un convento di Regolari Agostiniani, con annessa chiesetta dedicata a San Giorgio, la cui presenza è documentata fin dal 1231. Quando i canonici se ne andarono il castello di San Giorgio divenne di proprietà dei Visconti fino al 1437, e successivamente fu donato alla famiglia Lampugnani. Persa la sua importanza strategica nei secoli successivi, il maniero è stato di proprietà dei Lampugnani fino al 1710, quando fu donato all'Ospedale Maggiore di Milano. Nel 1792 fu acquistato dal marchese Carlo Cristoforo Cornaggia (famiglia benestante di commercianti di cotone). Il castello fu successivamente trasformato in azienda agricola e convertito in alloggio per i contadini. Nel 1973 è stato acquistato dal comune di Legnano. Dopo anni di degrado ed incuria è stato ristrutturato e riaperto al pubblico nel 2005. È attualmente utilizzato come sede espositiva e costituisce la naturale cornice dell'annuale celebrazione del Palio di Legnano. Sono in corso ulteriori opere di valorizzazione del Castello e dell'area circostante finalizzate a migliorarne la fruizione, limitando i disagi causati dalle piene dell'Olona, e migliorando i collegamenti tra l'edificio e l'area verde.²⁵

²⁴ www.portalealtomilanese.it

²⁵ [wikipedia.org/wiki/Castello_di_Legnano](https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Legnano)

4. 9 Il sistema del verde



Sistema del verde della provincia di Milano (www.provincia.milano.it)

Nella visione riassuntiva del Sistema del Verde della Provincia di Milano si evidenzia l'importanza del territorio esaminato al fine del collegamento delle aree naturali protette in un contesto continuo fruibile dalla comunità locale e dai visitatori.

4. 10 Il canale Villoresi

Il territorio a nord est della provincia di Milano è delimitato da uno dei più lunghi canali artificiali in Italia. Il canale Villoresi è stato costruito dal 1887 al 1890, su progetto dell'ingegnere Eugenio Villoresi, per l'irrigazione dei campi e in parte per la navigazione di barconi che trasportavano sabbia. Il Villoresi è alimentato dal Ticino, dalla diga del Pan Perduto, in una frazione di Somma Lombardo, e finisce nell'Adda nel comune di Cassano d'Adda.

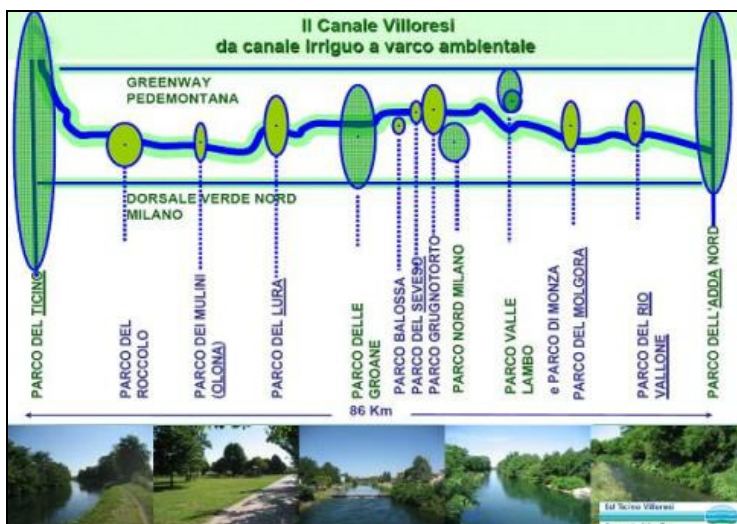
Il Villoresi, si snoda per 86 chilometri, ed è affiancato da una facile pista ciclabile lungo tutto il suo percorso. Da considerare che il canale ha dei lunghi periodi di asciutta, da metà settembre a metà novembre e da febbraio a metà aprile, periodi in cui è meno interessante. Questa lunghissima pista ciclabile rende fruibile un ampio spazio di territorio per scopi turistici e di tempo libero, con ulteriori possibilità di sviluppare dei lunghissimi itinerari, infatti arrivati all'Adda si incrocia la ciclabile che può portare a nord verso Lecco e a sud verso il Po. Dal Ticino si incrocia la ciclabile che segue il Ticino da Sesto Calende fino al Po.²⁶

²⁶ Dal sito web: www.etvilloresi.it

4. 11 Il Patto V'arco Villorresi e L' Anello Verde-Azzurro

In occasione di Expo 2015 è in progetto una grande opera di riqualificazione dell'intera area del Villorresi (progetto V'arco Villorresi) che insieme al Naviglio Grande e al Ticino costituirà l'anello Verde Azzurro. L'opera prevede la possibilità di fruire di un anello ciclopedonale di 135 Km che unisce il Lago Maggiore a Milano, la zona di Expo 2015 e la darsena "ritrovata".²⁷

Quest'opera è prevista per marzo 2015 e comprende la realizzazione dei collegamenti alla rete ferroviaria e ciclabile dei singoli paesi.



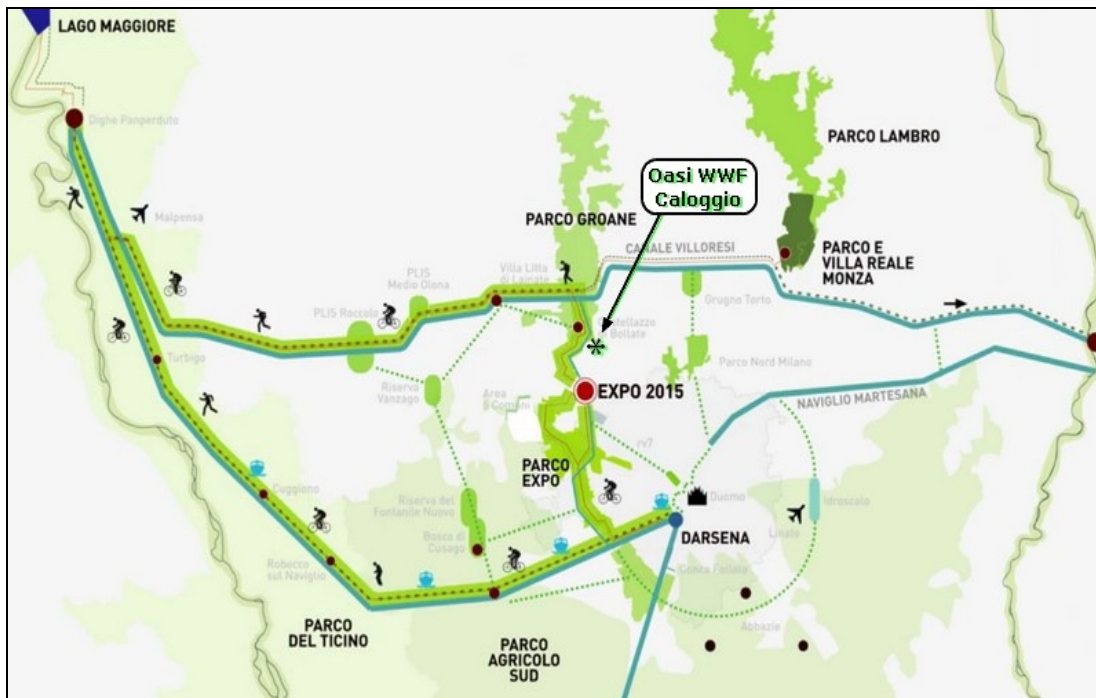
Il v'arco Villorresi (sipinveruno.altervista.org)

Questa caratteristica dello scenario ambientale è stata lasciata per ultima perché le “vie d'acqua” rappresentano il vero filo conduttore, il tratto unificante sia fisicamente sia culturalmente di un'area territoriale che presenta grandi potenzialità di attrazione per visitatori e turisti. Mette in comunicazione, con una mobilità dolce e lenta che attraversa la pianura e lambisce laghi e fiumi, grandi centri metropolitani (Milano, Monza) a piccole e medie località ricche di storia.

È una sfida che ogni amministrazione pubblica, ogni associazione di categoria, ogni operatore del settore deve saper fare propria, perché la località di propria competenza diventi una tappa imprescindibile dell'itinerario.

²⁷ sito Est Ticino Villorresi : www.etvillorresi.it/

Da Milano al Lago ...e ritorno



Schema dell'Anello Verde Azzurro (albism.altervista.org)

È un'opportunità da non perdere: l'Anello Verde Azzurro ha tutte le potenzialità per diventare un itinerario turistico che possa competere degnamente anche con realtà di eco-turismo già conosciute e affermate. Questo itinerario ciclopedonale rappresenta la vera forza delle aree naturali che insistono su di esso. Le varie località dovranno "esserci", cioè saper valorizzare gli attrattori presenti sui loro territori, dare il necessario impulso alla ricettività, creare una rete informativa e di comunicazione adeguata; in questo modo i frequentatori dell'Anello troveranno i motivi e gli stimoli adatti per fermarsi, godere delle bellezze della natura e degli attrattori locali e poi tornare e consigliare la visita ad altri.

Segnalo il progetto LET²⁸ (Landscape Expo Tour), iniziativa promossa da Fondazione Cariplo che si propone di valorizzare i territori attorno all'area Expo e che suggerisce vari itinerari circolari che avvolgono l'anello verde-azzurro alcuni dei quali interessano proprio l'area di nostro interesse. Per esempio basterebbe sviluppare l'itinerario denominato "Mulini e fiume Olona" per realizzare il progetto di valorizzazione di parte di quest'area. Lo studio è interessante perché mette in evidenza punti di forza e criticità e contiene la descrizione delle attività necessarie per rendere fruibile da un punto di vista turistico l'itinerario.

²⁸ <http://www.let-milano.com/let/>

5 – Lo strumento PLIS. Perché un Plis – Plus

Riconosciuti con l'approvazione della L.R. 30 novembre 1983 n. 86, i PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette a fianco dei Parchi Regionali, delle Riserve e dei Monumenti Naturali.

I PLIS indicano aree protette molto particolari: nascono infatti dalla decisione autonoma dei singoli comuni che si organizzano e si alleano per proteggere e valorizzare i loro ambienti naturali avvalendosi dei propri strumenti urbanistici (Piano di Governo del Territorio).

“Pur non essendo paragonabili ai Parchi Naturali in termini di entità dei vincoli e di indirizzo di tutela della biodiversità, i Parchi Locali possono svolgere la funzione di riequilibrio ecologico e territoriale, senza interrompere il rapporto con il contesto urbano”²⁹. D'altra parte lo strumento del PLIS dimostra la sua inadeguatezza, proprio poiché lascia molta discrezionalità ai comuni, pertanto i vincoli territoriali possono subire ridimensionamenti dovuti per esempio a variazioni nel colore politico delle giunte o ai mutati interessi economici locali.

La creazione di un parco regionale che comprenda le aree suddette che hanno le stesse criticità (elevata conurbazione) ma anche le stesse potenzialità (sviluppo turistico, agroalimentare) fornirebbe gli strumenti giuridici più adeguati alla tutela del territorio, al reperimento dei fondi e finanziamenti per il suo mantenimento e rilancio. Un ulteriore sviluppo della proposta prevede l'inserimento nel piano di altri territori che facciano da collegamento e corridoio ecologico con il Parco del Ticino, l'Oasi del WWF di Vanzago, il Plis del Lura fino al Parco delle Groane (regionale).

²⁹ “Dossier Plis 2010”, a cura di Legambiente, Regione Lombardia.

6 – L'approccio marketing

6.1 Il marketing territoriale

Orientamento al marketing

Possiamo ripercorrere velocemente l'orientamento dei mercati in economia ricordando dapprima l'orientamento alla produzione che caratterizza i primi anni di sviluppo industriale ed è tipico dell'industria "fordista". La domanda di prodotti di tutti i generi supera la possibilità dell'offerta di soddisfare le richieste dei mercati. La produzione in serie impone prodotti standard che soddisfano comunque la domanda.

Nel corso degli anni e a causa della progressiva saturazione dei mercati, l'orientamento cambia passando attraverso una maggiore attenzione per il prodotto e nuove strategie di vendita.

Nei contesti attuali, caratterizzati da assoluta saturazione dei mercati ed elevata concorrenza, assume rilievo primario l'"orientamento al marketing". L'obiettivo è l'interpretazione e la soddisfazione dei bisogni dei soggetti-target. È fondamentale la conoscenza delle proprie risorse e dei mercati a cui ci si riferisce. Ciò permette di scegliere i "segmenti" di mercato in cui essere presenti e di sviluppare e mantenere una relazione tra l'organizzazione e i suoi clienti.

Marketing turistico

Come per tutti i settori economici anche per il turismo si applicano i concetti base del "marketing". Esso deve intervenire nella qualità e caratterizzazione delle singole componenti (attrattive e servizi) e nella configurazione del pacchetto che deve essere diversificato per essere apprezzato e gradito dalla domanda.³⁰

Marketing territoriale e marketing territoriale turistico

Le politiche di marketing del territorio in Italia hanno iniziato ad avere un certo rilievo nei governi locali e regionali verso la metà degli anni '90. Fattori quali la globalizzazione dei mercati, la diminuzione degli stanziamenti dal governo nazionale, la diffusione dei principi di sussidiarietà hanno spinto ogni contesto geografico ad adoperarsi per gestire il proprio sviluppo economico valorizzando le risorse materiali e immateriali del proprio territorio allo scopo di attrarre investimenti, imprese e turisti e contemporaneamente garantire un miglioramento della qualità della vita della comunità locale. I territori e le aree geografiche competono tra di loro per migliorare la loro visibilità. Nel turismo è tanto più evidente tale competizione in quanto il nocciolo del consumo turistico è l'insieme di esperienze offerte dalle risorse esistenti nel luogo di tale consumo.³¹

Nel caso del marketing territoriale è importante fare questa premessa: il marketing e i suoi organi non possono essere autoreferenti nel senso che non possono essere se stessi a stabilire i propri obiettivi, a gestire la propria attività e controllare se stessi. Il modello di sviluppo va impostato e stabilito dai responsabili che rappresentano la popolazione

³⁰ Peroni (2008) Fondamenti di Marketing territoriale turistico. Franco Angeli

³¹ Caroli (2011) Il marketing territoriale: idee ed esperienze nelle regioni italiane. Franco Angeli

residente e ne costituiscono la governance (insieme degli attori pubblici e privati che partecipano ai vari livelli al governo dello sviluppo economico/turistico dell'area).

Il marketing interviene per introdurre concretezza, fattibilità e realismo, dopo che è stato impostato un documento politico e di programmazione.³²

Gli strumenti e i passaggi attraverso cui il marketing territoriale turistico introduce concretezza e realismo sono:

- La conoscenza approfondita delle risorse materiali e immateriali del territorio che costituiscono l'offerta, e lo studio della domanda.
- L'analisi dei fattori esterni riguardanti l'ambiente e il mercato (marketing strategico)
- La segmentazione della domanda turistica e scelta dei segmenti più adatti all'offerta. Scelta del posizionamento, cioè la collocazione che una proposta turistica occupa nella percezione dei consumatori; caratteristiche dell'offerta, costo, immagine (marketing strategico)
- Studio dei fattori controllabili dall'offerta: prodotto, prezzo, canale di vendita, promozione e comunicazione (marketing operativo).

6. 2 Eventi e strategie di marketing territoriale

Nell'ambito di una strategia di marketing territoriale l'"evento" si configura come un avvenimento che ha una durata limitata e che nasce con una specifica finalità, un'esperienza "unica" in grado di differenziarsi dal normale contesto in cui si sviluppa.³³ Un evento può essere unico o riproposto periodicamente, di dimensioni locali o internazionali, dai connotati sportivi, artistici, commerciali, gastronomici ecc. Se ben gestito è in grado di creare valore nel territorio che lo ospita attirando visitatori e turisti.

Nel nostro caso l'evento deve essere il supporto a una strategia di marketing esistente e sono consigliabili eventi periodici a bassa complessità organizzativa.

È uno strumento adatto a esaltare e diffondere la vocazione di un territorio, perciò occorre selezionare nella sua dotazione originaria di risorse quegli elementi distintivi di unicità e tipicità su cui creare l'evento.

Si possono perseguire i seguenti obiettivi :

- Nella prospettiva di uno sviluppo turistico: evento come riflettore, per far conoscere un territorio ai margini delle mappe del mercato
- Nella prospettiva di creazione di capitale sociale all'interno della comunità locale: evento come costruttore di senso per costruire un'immagine del territorio o rinnovarla agli occhi e nella mente dei suoi abitanti
- Nella prospettiva di crescita economica del territorio: evento come incentivo imprenditoriale, non solo determina incrementi di reddito durante la manifestazione ma può favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali

³² Peroni (2008), op. cit.

³³ Cercola, Izzo, Bonetti (2010). Eventi e strategie di marketing territoriale .Franco Angeli

7 – Da dove iniziare

7.1 Il comitato di sviluppo territoriale

Gli attori coinvolti sono molteplici³⁴. A livello istituzionale vi sono gli enti gestori dei 5 PLIS, i 19 comuni coinvolti, la provincia, le autorità di gestione delle vie d'acqua. A livello economico vi sono le organizzazioni di settore. Dal tessuto sociale sono sorte spontaneamente varie associazioni ambientaliste e di difesa del territorio. Ricordiamo l'associazione Salviamo il Paesaggio primo promotore del progetto Plis-Plus, l'associazione Olona Viva, Legambiente ecc. Un attore coinvolto è ovviamente il settore turistico privato. Una proposta di marketing territoriale ha probabilità di essere accolta quanto più coinvolge istituzioni, associazioni no-profit e privati³⁵. La proposta di unire l'area protetta in un unico parco regionale semplificherebbe la "governance" del piano di sviluppo. Il parco regionale, tra le sue varie funzioni, acquisirebbe competenze dirette in ambito turistico favorendo azioni comuni tra i vari attori coinvolti per evitare interventi frammentati e sovrapposizioni di ruoli. Tutto ciò deve essere realizzato in sinergia con le iniziative della vicina area metropolitana di Milano. Infatti per la propria collocazione territoriale il Progetto Plis-Plus si presenta complementare alla proposta turistica della città (il verde fuori Milano).

La partecipazione di rappresentanti di ogni attore coinvolto anche a livello locale deve comunque impedire che la creazione di un ente di gestione unico superiore annulli e si contrapponga alle iniziative che nascono dai singoli comuni e sono fondamentali per un cambiamento di tipo culturale e la creazione in ogni singolo cittadino della consapevolezza del "valore" del territorio abitato e dell'esigenza di salvaguardarlo.

7.2 Caratterizzare il territorio come luogo di valore

Per ognuno di noi è importante vivere in "luoghi di valore". Luoghi che esaltino i tratti fondamentali della "bellezza", intesa come:

- conservazione e tutela del patrimonio naturale del territorio
- equilibrio tra le espressioni della natura e l'ambiente costruito
- rispetto per le aree naturali e prevenzione del degrado dovuto all'incuria e all'accumulo di rifiuti

In ambito turistico leggiamo da Costa *Le quattro qualità relazionali del sistema urbano*.³⁶

Qualità dei servizi. Qualità ambientale. Qualità sociale. Qualità estetica. Devono diventare linee guida di sviluppo per le amministrazioni e gli operatori interessati non solo in ambito turistico ma più genericamente per la promozione e valorizzazione del territorio.

³⁴ In questo capitolo si utilizza il metodo indicato nel libro di Godfrey K. Clarke J, 2002, op. cit.

³⁵ ibidem

³⁶ Costa N., 2008, *La città ospitale*. Bruno Mondadori (Campus) Cap.1.6 La soluzione : la qualità dei servizi contro la "malattia dei costi".

Sono molto interessanti i dati raccolti dall'”Ecomuseo del paesaggio” di Parabiago attraverso un questionario che ha coinvolto un campione di 1500 persone e che riguarda in particolare il Parco dei Mulini ³⁷ . Da essi si può vedere come i parchi e i corsi d'acqua siano indicati dalla popolazione tra i “luoghi che meritano di essere visitati” e che “caratterizzano e distinguono il Comune”. Le esigenze principali che emergono dall'inchiesta sono :

- manutenzione e pulizia
- ampliamento dei confini del parco
- aumento delle aree gioco e sport
- piste ciclabili e percorsi pedonali
- valorizzazione dei mulini e della storicità del parco

Anche dagli interventi di alcuni responsabili e coordinatori del parco inserite nei paragrafi precedenti emerge l'importanza di valorizzare la storia e la tradizione rappresentata dalle cascine e dalla vocazione agricola dell'area. La possibilità di fruire delle aree naturali deve essere indirizzata prima di tutto alla comunità locale e conseguentemente ai visitatori esterni.

³⁷ mappareilparco_dati.pdf nel sito
www.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ecomuseo/ECOMUSEO.htm

8 - Conoscere le risorse turistiche

8. 1 Conoscere gli attuali visitatori.

Provincia di Milano. Flussi turistici

Dall'analisi dei flussi turistici di Milano e provincia emergono alcuni dati interessanti: Gli arrivi nel 2012 hanno avuto come destinazione la città di Milano per il 69,92% e il resto della provincia per il 30,08%.

Milano si conferma come il maggior punto di interesse dei turisti anche per quanto riguarda il numero di presenze: ha registrato il 72,63% in città contro il 27,37% nel resto della provincia. Nel 2012 si registra una leggera flessione dei flussi turistici.

Il tempo di permanenza medio è inferiore ai 2 giorni.

Provincia di Milano. Scelta delle strutture ricettive

All'interno del comparto alberghiero, il 64,36% dei turisti arrivati nel territorio di Milano e provincia ha preferito gli alberghi a 4 stelle, il 22,85% gli alberghi a tre stelle, il 4,82% quelli a 5 stelle, il 3,19% gli alberghi a due stelle, il 2,46% gli alberghi a una stella e il 2,32% le residenze turistico - alberghiere.

I turisti che hanno scelto il comparto extralberghiero si sono orientati (in ordine di preferenza) verso gli ostelli della gioventù (39,98%), gli affittacamere (26,89%), i campeggi (15,31%), i B&B (14,14%) e le case per ferie (3,68%).

I turisti che si sono fermati per più tempo hanno preferito soggiornare nelle camere in affitto e nelle case per ferie, seguite dagli ostelli, dai campeggi e dai B&B.

Rispetto al 2011 gli ostelli hanno fatto registrare il maggiore incremento nella preferenza dei turisti (+5,16%); incremento anche per gli affittacamere (+3,63%) mentre tutte le altre tipologie extralberghiere si segnalano in diminuzione. In provincia, al di fuori del capoluogo non vi sono ostelli. Dati confermati per il 2013.

Provincia di Milano – Capacità ricettiva

Nei comuni della provincia di Milano si osserva un aumento delle strutture ricettive del 6,06% (402 contro le 379 del 2011). Si conferma anche per la provincia un più significativo incremento delle strutture extralberghiere, pari a 12,43% (208 contro le 185 del 2011). Resta invariato il comparto alberghiero (194 strutture come nel 2011). L'intera ricettività aveva avuto un incremento del 6,46% nel 2011 rispetto al 2010 (del 12,80% per l'extralberghiero). Il primo semestre del 2013 conferma la crescita del settore extralberghiero.

Focus sul territorio in esame. Considerazioni.

Per quanto riguarda il territorio preso in esame non è facile reperire i dati che si riferiscono ai singoli paesi. Nel 2012 abbiamo un totale di Arrivi superiore a 179.195 e un totale Presenze superiore a 322.152. Le città di Legnano e Rho sono le mete principali. Si contano un Totale di 82 strutture ricettive. Le presenze sono dovute per la maggior parte a motivi di lavoro e mediamente non superano le 2 notti. Sono i visitatori che raggiungono la città di Milano, il polo fieristico di Rho o le aziende locali per lavoro, per affari o in occasione di fiere e utilizzano le strutture ricettive della zona per il

pernottamento. I visitatori a scopo più prettamente turistico sono gli escursionisti che nei fine settimana affollano la ciclabile del Villoresi e il Parco di Legnano e gli sportivi che raggiungono la zona in occasione di eventi particolari, gare ciclistiche, podistiche ecc. o i visitatori in occasione di eventi importanti (Palio di Legnano).

Per quanto riguarda le strutture ricettive esistono attualmente 9 strutture agrituristiche interne o vicinissime al territorio dei parchi. Da quanto esposto precedentemente è questo il settore da valorizzare, perfettamente in linea con l'idea di sviluppo turistico di un'area protetta dai connotati agro paesaggistici.

8. 2 Inventario delle risorse (Tourism Resource Audit)

La risorsa principale del territorio è l'elemento unificante delle vie d'acqua (V'arco Villoresi e Anello Verde Azzurro) e conseguentemente la "mobilità lenta" da valorizzare attraverso i percorsi ciclo-pedonali. Essa consentirebbe non solo di sviluppare un itinerario turistico ma sarebbe funzionale alla visione unitaria del territorio. Pertanto è fondamentale collegare tutte le aree naturali del territorio fra loro e con le località principali del percorso per valorizzarne gli attrattori principali .

Dall'analisi effettuata (vedi allegati), nella zona presa in esame ho evidenziato gli attrattori principali scegliendo tra quelli che si trovano all'interno dei parchi. Si contano 8 risorse del patrimonio ambientale, 10 risorse del patrimonio storico culturale, 5 eventi, 9 strutture ricettive, 4 altri attrattori.

Nei centri abitati vicini vi sono numerose altre risorse che dovranno essere tenute in considerazione nella preparazione degli itinerari e collegate tramite pista ciclabile

9 - Scegliere i turisti

Da un esame degli attrattori principali emergono alcune tipologie di turisti a cui indirizzare la proposta

9. 1 Turismo d'affari

Richiede la presenza di strutture ricettive di pregio dotate di servizi di livello elevato (dotazioni tecnologiche, centro benessere, buona cucina). La proposta di agriturismi inseriti in contesti naturali protetti consente anche momenti di svago e relax a poca distanza dai luoghi di lavoro. E' importante caratterizzare l'offerta dal punto di vista dell'eco-sostenibilità sia per quanto riguarda le caratteristiche della struttura stessa (materiali costruttivi usati, utilizzo dell'energia, smaltimento rifiuti, ecc.) sia per quanto riguarda i collegamenti con il capoluogo (navette con motore elettrico fino alle stazioni più vicine, noleggio biciclette).

9. 2 Turismo complementare alla proposta turistica di Milano

Vale quanto detto per il turismo d'affari. La ricettività agrituristica è una possibile proposta da associare alle visite alla città di Milano per caratterizzare la zona come "verde fuori Milano" e sopperire alla carenza di aree verdi della città. Pur restando nell'ambito dell'agriturismo è necessario affiancare proposte di ricettività più economica per consentire maggior possibilità di scelta per l'utenza giovane e le famiglie.

9. 3 Turismo scolastico

Per le esperienze didattiche fuori dal contesto della classe è interessante la proposta di attività legate all'agricoltura, all'allevamento, alla storia delle tradizioni in fattoria, in cascina o presso un vecchio mulino . Possibilità di attività che rappresentano una scoperta per molti bambini. Dalla sinergia con l'ambiente scolastico possono nascere percorsi di didattica informale³⁸ realizzati tramite periodi anche di settimane in cui la normale programmazione si svolge fuori dall'edificio scolastico.

Si possono sviluppare proposte per studenti universitari anche provenienti dall'estero. In particolare possono essere previste collaborazioni con scuole d'arte, architettura o restauro per attività di recupero delle costruzioni di pregio presenti nel territorio. I prezzi devono essere bassi e i tipi di alloggio semplici e adatti alla vita comunitaria.

9. 4 Turismo naturalistico eco-sostenibile

Turismo generalmente escursionistico (itinerari ciclo-pedonali). Giovani e famiglie con bambini . Solitamente sono turisti che cercano il contatto con la natura, conoscono la

³⁸ Rossi M.,2007, Il turismo scolastico come strumento di didattica informale. Unicopli.

flora e la fauna del luogo e vogliono approfondire le loro conoscenze , quindi richiedono cartelli esplicativi e materiale informativo .

Sono necessari punti di ristoro con aree gioco o pic-nic. Se gli itinerari si sviluppano su un territorio vasto e con un numero di attrattori posizionati lungo tutto il percorso la permanenza può diventare prolungabile a più giorni. La nostra è un'area ristretta ma va pensata all'interno dell'"anello verde – azzurro" che consente di aprire a un respiro più ampio i prodotti turistici proposti . Richiede la presenza di strutture che propongano un'offerta di tipo familiare, a prezzi medio – bassi con sistemazioni adatte ai bambini.

9. 5 Sportivi

Presenze previste in occasione degli eventi sportivi (Corsa campestre, mountain bike).
Necessità di strutture di supporto (spazi per il pernottamento, vendita e riparazione bici).

Per gli ultimi 3 tipi di turisti può essere interessante una proposta di ricettività di tipo economico (Ostello).

10 – Attirare i visitatori - Preparare il piano di sviluppo.

10. 1 I traguardi turistici

Il traguardo che ci si propone è l'aumento del contributo del turismo all'economia locale e l'accrescimento del potenziale turistico generale dell'area ovviamente inserito nel paradigma della sostenibilità ambientale.

10. 2 Obiettivo: sviluppare la mobilità lenta

☉Sviluppare un itinerario ciclo-pedonale che si snodi all'interno del parco e sia anche emblematico dell'unione delle varie parti.☉Creare i tratti mancanti e mettere in sicurezza gli attraversamenti dei punti critici della viabilità ordinaria.☉Continuare la manutenzione delle parti già esistenti in particolare quelle lungo il canale Villoresi.☉Provvedere all'adeguata segnaletica.

Sono molto utili i progetti LET³⁹ della fondazione Cariplo perché mettono in evidenza potenzialità e criticità esistenti e propongono soluzioni valide anche con esempi tratti da esperienze analoghe.

È attualmente in fase di sviluppo la “Rete integrata di percorsi ciclabili nell'alto milanese”⁴⁰ che interessa i Comuni di Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Legnano, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghello e Villa Cortese. Essa prevede oltre che la mobilità quotidiana anche una fruizione di tipo turistico - ambientale così descritta :

- individuazione dei percorsi verso i poli attrattori principali (aree verdi, monumenti, musei, agriturismi);
- integrazione dei percorsi con il sistema delle aree protette;
- collegamento al trasporto pubblico (treno, linee di navigazione);
- individuazione dei criteri di realizzazione (rispetto e integrazione con gli utilizzi agricoli, aree di sosta, segnaletica).

Il progetto ha potuto usufruire dei finanziamenti legati ai seguenti bandi :

Bando “Expo dei Territori – verso il 2015”

Bando Fondazione CARIPLLO 2009

Bando Interventi Infrastrutturali 2009 di Regione Lombardia

10. 3 Obiettivo: progetto Centro Parco

☉ Creare un'area di accoglienza visitatori e un ostello. Le strutture realizzate nei parchi devono essere inserite in edifici preesistenti (casali, malghe, stazzi, masserie, torri, fattorie).⁴¹

³⁹ www.let-milano.com/let

⁴⁰ sito della Provincia di Milano www.provincia.Milano.it

⁴¹ Storlazzi A.2003 , La gestione competitiva del territorio dei parchi nazionali. CEDAM

Si tratta di un investimento consistente perché è necessario ristrutturare e attrezzare uno degli edifici rurali (mulini o cascine) fra quelli meglio conservati.

Ciò allo scopo di creare un centro per l'accoglienza visitatori e il centro studi e documentazione del parco stesso. Il Centro servirebbe poi a ampliare la proposta di turismo scolastico affiancando alla Fattoria didattica già esistente nel parco un altro possibile punto d'interesse. Nella stessa struttura si prevederà la creazione di un ostello fruibile sia dalle scolaresche sia per proposte di turismo a costi contenuti, e infine dagli sportivi in occasione degli eventi programmati. ☺ Sondare la disponibilità tra i vari proprietari. ☺ Verificare la possibilità di reperire finanziamenti.

☺ Proporre un edificio esistente da ristrutturare, deve essere in posizione strategica e facilmente raggiungibile da tutta l'area. Esiste per esempio una tesi di Laurea del Politecnico di Milano ⁴² che propone il recupero del Mulino Galletto con l'obiettivo di creare un Centro Parco con le caratteristiche sopracitate. La proposta non ha avuto seguito e l'edificio è stato riadattato a ristorante perdendo le sue caratteristiche originarie.

L'assessore all'ecologia del Comune di Rho propone la ristrutturazione del Molino Prepositurale interno al parco del Basso Olona.

La posizione è favorevole per quanto riguarda la vicinanza alla città di Milano ma forse poco centrale rispetto all'estensione dell'area dei 5 parchi. Meglio forse individuare un edificio nei parchi del Roccolo o Mulini più facilmente raggiungibili dagli altri parchi e dalla città di Legnano. Il coordinatore del Parco del Roccolo propone l'area del Laghetto Cantone a Nerviano.

10. 4 Obiettivo: aumentare il numero dei punti “attrattori” aperti al pubblico

☺ Incentivare l'apertura al pubblico dei punti d'interesse presenti sul percorso ciclabile.
☺ Proporre visite guidate ai Mulini e alle cascine partendo dagli edifici meglio conservati e con caratteristiche più interessanti. Alcuni edifici possono essere acquisiti dalle amministrazioni pubbliche (Es. Molino prepositurale nel parco del Basso Olona). Per il restauro cercare la collaborazione con l'Università (Politecnico Facoltà di Architettura). ☺ Ampliare la proposta già esistente all'interno del Castello di Legnano soprattutto nel mese di maggio in corrispondenza del palio. ☺ Sviluppare la vendita di prodotti agricoli nelle cascine.

10. 5 Obiettivo: aggiungere nuovi eventi.

Sportivi: corsa a piedi. ☺ Affiancare all'attuale 5 Mulini che si svolge nel mese di febbraio un'altra corsa in estate. Esiste la 5 Mulini Summer Night in giugno ma è su strada.

⁴² Crespi F. Dalla macina al micro hidro : riqualificazione tecnologica e funzionale del Mulino Galletto. Tesi di laurea – Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società .Corso di Laurea in Architettura 2011-12

Sportivi: Mountain Bike. ☺ Progettare una gara ciclistica in mountain bike sull'itinerario ciclabile. Per la prima volta nel 2013 si è disputata la “Randoriver MTB 6x6”: manifestazione ciclistica che ha toccato i parchi naturali della zona, 6x6 significa appunto 6 fiumi per 6 parchi. Anche la città di Legnano ha proposto una manifestazione in Mountain Bike

Promozionali: (Parco day). ☺ Progettare una giornata di eventi in tutto il territorio presso Mulini e cascine. Spettacoli musicali e danze tradizionali sull'aia. Risotto, polenta e cibi della tradizione lombarda.

10. 6 Obiettivo: sviluppare la ricettività agrituristica

Attualmente all'interno del parco esistono una decina di strutture agrituristiche. La maggior parte prevedono solo la ristorazione. Sono nati alcuni Bed & Breakfast. Vi sono proposte economiche ma anche strutture di pregio per turismo “business”.

Per sviluppare ulteriormente la ricettività agrituristica occorre sensibilizzare gli operatori privati innanzitutto attraverso il coinvolgimento dei loro rappresentanti all'interno del “Comitato di sviluppo territoriale”. Alcune azioni che devono essere intraprese saranno⁴³ :

- evidenziare nei *media* locali la necessità di un più ampio sistema di alloggi per turisti;
- organizzare un seminario per gli abitanti su come gestire una struttura *bed and breakfast*;
- offrire consigli sulla promozione e sulla pubblicizzazione di nuove attività di alloggio;
- assicurare che i nuovi imprenditori saranno inseriti nella guida locale della ricettività

⁴³ Godfrey K. Clarke J, 2002 op.cit.

11 - Attirare i visitatori - Sviluppare il piano di marketing

11.1 Analisi S.W.O.T

Punti di Forza

Economie esterne

Imprenditorialità diffusa

Presenza di imprese manifatturiere conosciute a livello nazionale e internazionale

Sistema scolastico e formativo sviluppato (anche per il settore turistico)

Sistemi di trasporto e mobilità sviluppati.

Benessere elevato.

Turismo

Comunità locale favorevole. Sviluppo turistico in fase iniziale: visitatori ed investitori sono benvenuti. Possibilità di sviluppo economico

Sviluppo turistico alleato della sostenibilità ambientale.

Sviluppo turistico alleato dell'attività agricola. (Prodotti biologici)

Presenza di aziende agricole che possono essere incentivate a trasformarsi in agriturismi, vendita di prodotti e offrire punti di ristoro.

Rete ciclabile già in parte realizzata

Possibilità di sponsorizzazione da parte di Officine di riparazione e vendita biciclette

Ricettività agrituristica in fase di sviluppo

Punti di debolezza

Creazione del Parco regionale ancora in fase di progetto.

Prospettive di realizzazione a lungo termine.

Mancanza di sinergia tra i vari attori in campo. Governance frammentata.

Sovrapposizioni

Impreparazione in ambito turistico

Pochi fondi da destinare da parte delle istituzioni interessate

Speculazione edilizia

Opportunità

Vicinanza Milano – Poli fieristici

Expo 2015

Sinergie con le aree verdi vicine (Parco Ticino, Navigli)

Anello verde – azzurro

Buona accessibilità (aeroporto, autostrade, ferrovia)

Turismo scolastico a Km 0 (settore in espansione)

Crescita del consumo di cibi biologici

La crisi economica favorisce le vacanze brevi vicino a casa

Minacce

Altre aree verdi con caratteristiche simili e con piani di sviluppo turistico più definiti
(Parco Ticino, Navigli, ciclabile dell'Adda)

Strutture agrituristiche affermate nelle zone vicine.

Speculazione edilizia

Vasche di laminazione nel parco dei Mulini

L'analisi swot serve a trovare strategie che sappiano coniugare i punti di forza interni con le opportunità che provengono dall'esterno e contemporaneamente contrastare le minacce e sopperire alle proprie debolezze .

11. 2 Strategie riferite al Marketing mix

Prodotto

I segmenti turistici di riferimento sono quelli descritti in precedenza :

- 1) Business (riferiti alla città di Milano o altre cittadine della zona.)
- 2) Leisure (verde “fuori Milano” o escursionisti)
- 3) Scolastico.
- 4) Sportivi

Le strategie di prodotto saranno, nel caso del turismo “business”, vendere una maggiore quantità del prodotto esistente prolungando di 1 giorno la permanenza per visitare l’area verde. Come notiamo dalle tabelle, la Permanenza Media è sempre inferiore alle 2 notti. L’arricchimento della proposta di ricettività agrituristica anche di pregio, e l’aumento del numero di attrattori vanno in questa direzione.

Lo stesso discorso vale per il turismo Leisure e per gli escursionisti. In questo secondo caso occorrerà perfezionare gli itinerari ciclopedonali in modo che abbraccino tutti i parchi e raggiungano i vari attrattori e specificamente la ricettività agrituristica e i punti di ristoro. Per questi 2 tipi di turismo agganciare la proposta nei parchi alla visita ai centri urbani evidenziando gli attrattori principali anche di natura commerciale (shopping).

Per quanto riguarda il turismo scolastico esso potrà essere indirizzato sia alla scuola dell’obbligo sia alle scuole superiori e università. I progetti andranno sviluppati insieme agli insegnanti e dovranno prevedere nel caso della scuola dell’obbligo l’implementazione di laboratori che si rifacciano a vario titolo allo studio della natura nei suoi diversi aspetti (piante, animali, orticoltura...); nel caso degli istituti superiori i progetti dovranno essere più articolati, prevedendo per esempio lo studio e le proposte di restauro di edifici o opere esistenti all’interno dei parchi o lo studio della biodiversità con proposte di ripristino del patrimonio naturale del territorio.

Per organizzare progetti di largo respiro che richiedano permanenze di più giorni, è necessaria la realizzazione del Centro Parco con annesso ostello. Quest’ultimo è necessario anche per gli sportivi per organizzare la loro permanenza durante le gare .

Prezzo

E’ possibile solo un’azione d’indirizzo sui prezzi perché la destinazione ha scarso controllo in rapporto al singolo fornitore turistico. E’ auspicabile la presenza di ricettività di pregio per il segmento “business” e una proposta più economica per il segmento “leisure” e sportivo . Prezzi normalmente bassi per le scuole e l’ostello. I prezzi che possono essere gestiti e proposti sono quelli, eventuali, delle visite guidate al patrimonio storico-culturale e i parcheggi in occasione degli eventi. Dalla collaborazione tra enti pubblici e aziende può nascere la proposta di servizi aggiuntivi a prezzi contenuti o gratuiti (trasporti, consegna acquisti a domicilio ecc.).

Distribuzione

Organizzazioni per il turismo scolastico. Agenzie viaggi che propongono pacchetti e visite per la città di Milano. Rete degli ostelli. Agenzie che propongono escursioni e vacanze in bicicletta. Punti accoglienza e informazione presso centro parco e altre sedi .
Internet

Comunicazione / Promozione

Comunicazione per il mercato interno

Gli abitanti e l'intera comunità locale devono essere sensibilizzati al cambiamento per indurre i soggetti presenti nel territorio a diventare protagonisti . La comunicazione deve essere veicolata agli operatori locali attraverso incontri diretti con le diverse categorie. Gli operatori delle strutture ricettive, gli agricoltori, i commercianti e persino i cacciatori ... devono essere incoraggiati a una sorta di “affiliazione” alla filosofia del Parco perché essa non potrà portare a loro altro che vantaggi. L'immagine rappresentata deve essere unitaria sia per quanto riguarda gli ambienti che i prodotti proposti .⁴⁴

Comunicazione per il mercato esterno

Comunicazione diversa per proporre da una parte le attrattive del parco e dall'altra le proposte delle varie strutture ricettive. Per il parco occorre esprimere un'immagine unitaria nel logo e nelle iniziative.⁴⁵ Questa immagine dovrà essere comunicata alle agenzie di viaggio che si occupano di turismo scolastico, di turismo su Milano, di vacanze in bicicletta e di visitatori “business”.

L'attività promozionale può essere effettuata tramite stampati turistici e vendita diretta durante gli eventi del parco, nelle scuole, presso le aziende / fiere / eventi dei vari settori dell'economia o fiere e esposizioni turistiche.

Presenza e pubblicità su web

Pubblicità sui giornali e sulle radio locali.

Possibilità di scaricare “app” informative dal sito della località

⁴⁴ Dal Sasso P., Marinelli G. ,2008 , Sviluppo sostenibile in aree protette. Claudio Grenzi Editore

⁴⁵ ibidem

12 - Trovare fondi e finanziamenti – L' intervento delle amministrazioni locali

La trasformazione in parco regionale dà all'ente una maggior visibilità istituzionale e rende più facile la partecipazione a bandi regionali, nazionali o anche europei per l'ottenimento di fondi. Agli amministratori pubblici spetta il compito di monitorare bandi e gare che sono periodicamente pubblicati dagli enti interessati alla promozione territoriale, anche attraverso l'utilizzo dei siti internet.

Tra questi: Unione Europea, dipartimenti nazionali sviluppo economie locali, Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, Fondazioni, associazioni di categoria.

Altre fonti:

- Sponsorizzazioni da aziende locali in cambio di pubblicità e di partecipazione alla gestione degli eventi (gestione dei parcheggi, fornitura di prodotti)
- Sponsorizzazioni da istituti bancari sottoforma di prestiti agevolati agli agricoltori e agli imprenditori che accettano di investire nelle ristrutturazioni degli edifici rurali e nelle attività didattiche e di intrattenimento
- Autofinanziamento: servizi a pagamento, biglietti d'ingresso
- Collaborazioni miste tra pubblico e privato (*project financing*)

13 – Esempi di buone pratiche

13. 1 Cassinetta di Lugagnano - Un esempio che fa scuola

Cassinetta di Lugagnano è un piccolo comune in provincia di Milano che ha scelto di impostare il proprio sviluppo in direzione della sostenibilità ed è diventato un esempio per tutta la nazione⁴⁶. Stop alla cementificazione; il piano regolatore blocca l'edificazione di nuove abitazioni a favore di un attento recupero dell'esistente. Dal 2002 il sindaco Domenico Finiguerra e la sua amministrazione hanno cercato di immaginare modi nuovi, creativi ed efficaci per migliorare la vita della comunità. Tutela dell'ambiente, salvaguardia e promozione dell'agricoltura biologica, valorizzazione del patrimonio artistico e dell'artigianato locale rappresentano la strategia di sviluppo territoriale del Comune lombardo.

13. 2 Cascine per Expo 2015 a Milano

Nel Comune di Milano ci sono più di 50 Cascine, molte delle quali abbandonate o sottoutilizzate. Rappresentano esempi di architettura agricola lombarda di grande valore storico, architettonico e culturale. Cascine EXPO 2015 promuove lo sviluppo di un sistema di luoghi dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, all'abitare e alla cura del territorio nelle Cascine del Comune di Milano

Cascine in disuso

Nelle cascine in disuso il progetto è di riattivare, dove è possibile, l'attività agricola affidandola ad aziende di giovani agricoltori, promuovendone le fasi di start up e accompagnandoli nella costituzione di imprese agricole.

Il progetto prevede di affidare le cascine in cui non è più possibile l'uso agricolo a soggetti – in via privilegiata del non profit - che propongano progetti sostenibili di riuso di valore pubblico: residenze sociali anche ad uso temporaneo, spazi per l'integrazione sociale, la didattica, la cultura, il tempo libero, lo sport e il turismo ambientale.

Le aie e le corti delle cascine saranno destinate all'ospitalità di “mercati dei contadini”.

Cascine ancora utilizzate

Il progetto si propone di sostenere e valorizzare le cascine che hanno mantenuto la loro identità agricola, incoraggiando progetti che realizzino il ciclo produzione – trasformazione - vendita diretta al consumatore e assicurino qualità dei prodotti e sostenibilità.

Saranno favoriti progetti che “aprano” alla città le cascine, incoraggiando le aziende agricole a collaborare con scuole, università e associazioni a iniziative didattiche e culturali sui temi dell'alimentazione, dell'agricoltura e dell'ambiente. Gli spazi liberi

⁴⁶ Sasso C., 2011, Il suolo è dei nostri figli. Cassinetta di Lugagnano, un esempio che fa scuola (con contributi di Domenico Finiguerra.

delle cascine saranno destinati a residenza temporanea, bed & breakfast, ristorante, bar, piccolo commercio di prodotti agricoli per assicurarne la sostenibilità e la massima fruibilità.⁴⁷

L'Associazione 100 Cascine promuove inoltre il progetto “100 cascine per l'Expo 2015” volto ad offrire centri ricettivi in occasione dell'evento.

Le cascine riportate ad un livello d'uso corrente, inizialmente, risponderanno all'esigenza delle delegazioni, dei visitatori e delle aziende offrendo: residenze temporanee per i visitatori, spazi espositivi per aziende, centri di formazione sul tema "nutrire il pianeta", laboratori, uffici temporanei, musei tematici, residenze teatrali e per artisti, fattorie didattiche, parco giochi, percorsi Neo-rurali, spazi per tempo libero e attività sportive.

Al termine del grande evento, queste strutture potranno essere un polo di attrazione verso le campagne⁴⁸

14 – Dalla teoria al prodotto turistico

Quella che segue è la proposta di un “giro turistico” che potrà diventare una delle proposte dei tanti tour operator che propongono itinerari in bicicletta. Ovviamente se saranno realizzati i progetti legati a Expo 2015...Le informazioni sono puramente indicative.

L'obiettivo di ogni località sarà di saper cogliere quest'opportunità e mettere in luce e arricchire le peculiarità del proprio territorio perché tramite la valorizzazione turistica esso sia “**sulla mappa**”. A titolo d'esempio ho aggiunto la descrizione di un itinerario che riguarda la zona circostante Parabiago e che è un'idea di ciò che ogni località dovrà predisporre per favorire l'arrivo dei visitatori.

⁴⁷ www.cascinemilano2015.org

⁴⁸ www.100cascine.it



Anello verde azzurro

Da Milano al Lago Maggiore e ritorno...

Partenza da Milano per questo tour che attraverso 135 Km da percorrere in tranquillità, con tutta la famiglia, ci porterà fino agli splendidi paesaggi del Lago Maggiore. Pedaleremo lungo la ciclabile che costeggia il Canale Villoresi e torneremo a Milano attraversando il parco del Ticino.

I grandi spazi agricoli, il fiume azzurro, i parchi naturali e i piccoli centri che nascondono ville e gioielli inaspettati. Entreremo a Milano dalla prospettiva nuova del Naviglio Grande fino alla Darsena. Il viaggio può essere completato dalla visita della Villa Reale di Monza e al suo meraviglioso parco anch'essa raggiungibile senza mai lasciare la pista ciclabile.



GIORNO PER GIORNO

1^ Arrivo individuale a **Milano (Zona Expo.)** **Da Milano al Parco del Rocco.**

Pedalata lungo il canale nuovo realizzato in occasione di Expo 2015 che ci porta al Canale Villoresi e poi fino al parco del Rocco attraverso ville e cascate .

☺ Guarda anche l'itinerario allegato : Mulini e fiume Olona

2^ **Dal Parco del Rocco alle dighe del Panperduto** dove visiteremo il museo del Villoresi. Per i più sportivi l'itinerario può essere allungato fino al Lago Maggiore.

3^ **Dalle dighe del Panperduto a Robecchetto sul Naviglio** attraverso gli splendidi paesaggi del Parco del Ticino.

4^ **Da Robecchetto sul Naviglio a Milano Darsena** pedalando sul Naviglio Grande. Visita al centro di Milano.

Ogni tappa è di circa 35 Km.

Possibilità di aggiungere 1 giornata per la visita a Parco e villa Reale a Monza.

I pernottamenti sono in agriturismo o ostelli.

INFO

Quota per persona in doppia:

160 Euro in agriturismo o ostello.

La quota comprende:

3 pernottamenti con colazione, trasporto bagagli, materiale informativo, assistenza telefonica, assicurazione medico/bagaglio.

Supplementi per persona

75 Euro Cene

30 Euro Noleggio bici

Riduzioni per bambini e camere multiple

Partenze tutti i giorni dal 1 maggio al 15 settembre



Mulini e fiume Olona

Natura, cultura, shopping e buona cucina



Descrizione: Il circuito comprende il corso del fiume Olona e un tratto del Canale Villoresi. Si caratterizza per la ricchezza di ambienti molto diversi fra loro, sia urbani sia naturali. Si lascia il Canale Villoresi in località Parabiago all'intersezione con il fiume Olona. Da qui il percorso, che attraversa l'area verde dell'Isolino di Parabiago fra due bracci del fiume, segue l'Olona verso nord, in un territorio agricolo e boscato, punteggiato da vari mulini - Molino Starquà, Molino Meraviglia, Molino Montoli...- non tutti in disuso, e da alcune cascate fino alla tappa del visconteo Castello di Legnano con torri e merlatura, circondato dal parco e molto ben conservato. Subito vicino nel comune di San Giorgio su Legnano vale una sosta la settecentesca e severa Villa Parravicini con parco all'inglese. Si prosegue poi in tratto urbano per Canegrate per giungere al Parco del Roccolo costeggiando e percorrendo numerose aree naturalistiche, in una riposante immersione nel verde; il percorso prosegue fino a ritrovare il Villoresi, che con la sua alzaia conduce nuovamente a Parabiago.

Parabiago merita una sosta per le sue interessanti proposte culturali fra cui ricordiamo Villa Ida Lampugnani, uno degli esempi di architettura Liberty meglio conservati in Lombardia e la Chiesa ex abbazia cistercense di S. Ambrogio della Vittoria.

Parabiago è anche una tappa interessante per lo shopping; è detta, infatti, la "città della calzatura" e propone nei suoi numerosi spacci aziendali una scelta tra i migliori marchi riconosciuti internazionalmente. Le aziende propongono un ricco calendario di eventi per pubblicizzare le nuove collezioni e si sono organizzate per offrire numerosi servizi alla clientela.

Una golosa proposta gastronomica ci accoglie nei numerosi ristoranti e agriturismi del percorso.

Per informazioni sull'intera proposta culturale, commerciale e gastronomica, visita il Centro accoglienza e informazioni presso Villa Corvini, Via S. Maria, 27 Parabiago o scarica l'app "Parabiago 3.0" dal sito www.parabiagofutura.it



Villa Ida Lampugnani a Parabiago

Conclusioni

"Uno sale qua sopra e potrebbe anche pensare che la natura vince sempre, che è ancora più forte dell'uomo...e invece non è così. In fondo tutte le cose, anche le peggiori, una volta fatte poi si trovano una logica, una giustificazione per il solo fatto di esistere.

Dopo un po' tutto fa parte del paesaggio...c'è, esiste...nessuno si ricorda più di com'era prima. Non ci vuole niente a distruggere la bellezza. E allora... allora invece della lotta politica, la coscienza di classe, tutte le manifestazioni e 'sctè fessarie, bisognerebbe ricordare alla gente che cos'è la bellezza, aiutarla a riconoscerla, a difenderla".

La bellezza... è importante la bellezza... da quella scende giù tutto il resto.

La bellezza.

P. Impastato

Salvaguardare il territorio e il paesaggio in cui viviamo dalla speculazione edilizia e dal degrado deve essere l'obiettivo prioritario di ogni amministrazione e di ogni cittadino. Il turismo ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione della bellezza dei luoghi e deve quindi diventare un alleato per chi lavora e s'impegna in questa direzione .

Non so se con il lavoro svolto ho risposto alla domanda con cui avevo iniziato:

"Può il turismo allearsi con i movimenti di tutela del territorio e nello stesso tempo creare i presupposti per un rilancio economico della zona a sostegno delle attività produttive principali?" Sicuramente l'obiettivo di "conservare la bellezza" merita ogni sforzo possibile in questa direzione.

Personalmente ho avuto la soddisfazione di conoscere meglio il territorio in cui vivo. Ho scoperto la notevole opportunità costituita dall'anello-verde azzurro. Credo che ogni località debba fare lo sforzo di "esserci", perché anche se gli sviluppi turistici non fossero quelli sperati la tutela del territorio e la conservazione di spazi naturali "belli da vivere" è importante per la vita quotidiana della comunità locale .

Allegati

Allegato 1

Tourism Resource Audit

Risorse del patrimonio ambientale

Patrimonio ambientale	Nome della risorsa	Parco	Servizi	Dati sui visitatori
ELEM. IDRICI	Laghetto Cantone	Roccolo loc.Nerviano Recupero ex Cava	Area pic-nic Percorso vita Pesca sportiva	
	Canale Villoresi (pista ciclo-pedonale) Ciclovia n.40 Provincia di Milano	Roccolo Basso Olona	manutenzione pavimentazione e parapetti Area pic-nic	Ciclisti,pedoni Non misurati
	Fontanile Serbelloni	Basso-Olona	Area pic-nic	
	Fiume Olona	Basso-Olona Mulini		
	Isolino Virginia	Roccolo loc.Parabiago		
	Laghetto Cascina Menedrago	Parco del Gelso	Pesca sportiva Area pic nic	
	Zona umida recuperata La Foppa	Parco dei Mulini		
	Cavetta dul Signù	Parco del Roccolo	Area pic-nic	

Risorse del patrimonio storico culturale

Patrimonio storico culturale	Nome della risorsa	Posizione	Orari di apertura	Proprietà	Dati sui visitatori
	Castello e area Parco di Legnano	Parco dei Mulini (Legnano)	Spazio espositivo Sabato, domenica e festivi	Comune di Legnano	
	Mulino Meraviglia**	Parco dei Mulini (Legnano)	In occasioni particolari	Privata	
	Mulino Star-Qua	Parco dei Mulini (Parabiago)	In occasioni particolari	Privata	
	Cascina Ravellino *	Parco del Roccolo (Parabiago)		Privata	
	Cascina Poglianasca	Parco del Roccolo (Parabiago)		Privata	
	Molino Prepositurale	Parco del Basso Olona			
	Villa Scheibler Simonetta	Parco del Basso-Olona	Utilizzata per eventi e cerimonie private	Privata	
	Cascina Cecchetti	Parco del Basso-Olona		Privata	

* Le cascine presenti sono più di 20. Ne sono state indicate alcune a titolo esemplificativo

** I Mulini presenti, anche al di fuori del Parco dei Mulini ma negli altri parchi esaminati, sono più di 10. Alcuni solo ruderi o tracce. Ne sono stati indicati alcuni a titolo esemplificativo

Altri attrattori

ALTRI ATTRATTORI	Nome della risorsa	Posizione	Orari di apertura	Proprietà	Prezzo di entrata	Dati sui visitatori
	Fattoria didattica "Murnee"	Parco del Roccolo (Busto Garolfo)	Domenica pomeriggio al pubblico. Ai gruppi negli orari delle attività.	Privata	Varia per le attività proposte	
	Maneggio Nuovo Riding Club Parabiago*	Parco del Roccolo (Parabiago)		Privata	Ippoterapia Lezioni di equitazione Abbonamenti	
	Scuderia "Parco dei Mulini"	"Parco dei Mulini" (Canegrate)		Privata		
	Ecomuseo del Paesaggio	Parabiago				

* I maneggi sono numerosi. Contati almeno 5. Ne sono stati indicati alcuni a titolo esemplificativo.

Risorse “eventi”

EVENTI	Nome dell'evento	Posizione	Date	Tipi di attività	Dati sui visitatori
SPORTIVI	5 Mulini (Gara podistica)	Parco dei Mulini	febbraio	Gara podistica	
	Rando River 6x6 (Gara MTB)	Parchi e fiumi del territorio	Settembre	Gara mountain bike	
ALTRI EVENTI	Palio di Legnano	Legnano	Maggio	Sfilata in costume medievale , giochi e manifestazioni varie	
	Mulino Day	Parco dei Mulini	Giugno	Apertura al pubblico di alcuni mulini , visite guidate	
	Giornata del Parco del Rocolo	Parco del Rocolo	Giugno	Escursioni guidate in bici, mercatino biologico	

Risorse ricettività

RICETTIVITA'	Nome	Posizione	Letti/camere/Unità	Prezzi camera	Servizi
AGRITURISMI	Agriturismo Il Parco	Parco del Rocolo (Arluno)	Previste		
	Agriturismo S.Giacomo Horses	Parco del Rocolo (Arluno)	Camere e appartamenti	Da 95 a 350 Euro (appartamento)	Equitazione
	Agriturismo Cascina Madonnina	Oasi WWF di Vanzago Pregnana	10 posti letto		Vendita prodotti
B&B	Orchidea	Busto G.	3 camere	Min 35 – max 55 Euro a persona	
	Rogorotto Rho Fiera	Arluno		Min 75 –max 150 Euro la doppia	
RISTORAZIONE	La nuova fattoria ia ia o	Villapia (Parabiago)			
	Agriturismo Ghidini	Parco del Rocolo (Busto Garolfo)			Equitazione Visite guidate Vendita prodotti
	Beer Banti	Parco dei Mulini ExMulino Galletto			
	Agriturismo Il Gelso	Parco del Gelso S. Stefano Ticino			Allevamento Vendita di prodotti
	Hostaria in cascina	Pogliano Milanese			

Ho evidenziato le strutture agrituristiche e i ristoranti più vicini all'area protetta. Vi sono poi le strutture ricettive (Hotel e Residence) e i ristoranti dei centri abitati

Dati movimenti turistici

Flussi turistici territorio esaminato anno 2012

	esercizi	Camere	Italiani		Stranieri		Tot. arrivi	Tot. presenze
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Comuni	4	24	7	19	0	0	7	19
Arluno								
Busto Garolfo	2	5						
Canegrate	2	4						
Casorezzo	1	2						
Nerviano	7	59	2.823	5150	1825	3554	4648	8704
Parabiago	5	69	4066	6437	3454	5414	7520	11851
Arconate	0							
Dairago	0							
Magnago	2	8						
Legnano	25	537	69550	90513	14318	28412	83868	118925
San Vittore	3	153						
Marcallo con Casone	0							
Mesero	1	8						
S.Stefano Ticino	1	3						
Pogliano	3	4						
Rho	21	775	38219	92498	44933	90155	83152	182653
Vanzago	2	5						
Pregnana	3	96						

Tab.1 Fonte Sisel Regione Lombardia (<http://dwh.servizirl.it/SASPortal/main.do>)

Totale Arrivi 179195 Totale Presenze 322152

Flussi turistici provincia di Milano anno 2012 / 2013*

Provincia	Escluso Capoluogo					
	Arrivi		Presenze		p.m	
	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*
5 e 4 stelle	1.400.132	648.230	2.232.816	1.210.208	1,59	1.86
3 stelle	314.171	152.873	519.240	254.902	1,65	1.66
2 stelle	54.105	30.450	92.170	52.749	1,70	1.73
1 stella	25.127	12.572	36.189	19.424	1,44	1.55
Residence	63.596	34.192	505.751	246.790	7,95	7.2
Tot. Alberghiero	1.857.131	878317	3.386.166	1.784.073	1,82	2.03
Tot. Extra alberghiero	14.055	8.557	68.668	46.530	4,88	5.43
Tot. Generale	1.871.186	886.874	3.454.834	1.830.603	1,84	2.06

Tab.2 Fonte:Tabella elaborata utilizzando i dati dell'osservatorio del Turismo di Milano e provincia (www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html)

* I dati sono riferiti al 1^ semestre 2013

Flussi italiani e stranieri 2012/2013*

Flussi	Milano		Provincia		Totale	
	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*
Arrivi Italiani	1.641.888	890.295	1.141.605	554.690	2.783.493	444.985
Arrivi stranieri	2.709.003	309.985	729.581	332.184	3.438.584	1.642.169
Totale	4.350.891	2.200.280	1.871.186	886.874	6.222.077	3.087.154
Presenze italiani	3.270.773	1.948.872	2.049.760	1.183.121	5.320.533	3.131.993
Presenze stranieri	5.892.958	2.971.050	1.405.074	647.782	7.298.032	3.618.832
Totale	9.163.731	4.919.922	3.454.834	1.830.903	12.618.565	6.750.825

Tab.3 Fonte: Tabella elaborata utilizzando i dati dell'osservatorio del Turismo di Milano e provincia (www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html)

* I dati sono riferiti al 1^ semestre 2013

Flussi Provincia 2006-2011

Anno	Arrivi	Presenze	p.m
2006	1.800.509	3.536.569	1,964205
2007	1.765.652	3.434.507	1,945178
2008	1.674.338	3.329.278	1,988415
2009	1.929.596	3.534.125	1,831536
2010	1.709.037	3.169.425	1,854509
2011	1.890.062	3.501.699	1,85269

Tab.4 Fonte: Tabella elaborata utilizzando i dati dell'osservatorio del Turismo di Milano e provincia (www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html)

Nel 2012 Scende il livello dei flussi nei comuni della provincia: - 0,99% degli arrivi e - 1,33% delle presenze.

Gli arrivi nel 2012 hanno avuto come destinazione la città di Milano per il 69,92% e il resto della provincia per il 30,08%.

Milano si conferma come il maggior punto di interesse dei turisti anche per quanto riguarda il numero di presenze: ha registrato il 72,63% in città contro il 27,37% nel resto della provincia.

Capacità ricettiva provincia di Milano

Esercizi alberghieri

	5 stelle		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Residence		Totale	
	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*
Esercizi	1	1	81	82	66	67	23	22	13	13	10	10	194	195
Camere	50	50	7927	7.995	2473	2.493	492	485	176	176	1342	1342	12460	12541
Letti	100	100	16263	16.415	4798	4.828	874	860	325	325	3445	3445	25805	25973

Tab.5 Fonte :Tabella elaborata utilizzando i dati dell' osservatorio del Turismo di Milano e provincia
(www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html)

* I dati sono riferiti al 1^ semestre 2013

Esercizi extra alberghieri

	Campeggi		Affittacamere		Ostelli		Case per ferie		B&B		Alloggi privati		Totale	
	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*	2012	2013*
Esercizi	0	0	53	63	0	0	3	3	152	171	0	1	208	238
Camere	0	0	287	318	0	0	145	147	316	360	0	4	748	829
Letti	0	0	535	594	0	0	222	224	663	760	0	9	1420	1587

Tab.6 Fonte :Tabella elaborata utilizzando i dati dell' osservatorio del Turismo di Milano e provincia
(www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html)

Anno 2012 : Totale esercizi 402 Totale camere 13208 Totale letti 27225

Anno 2013*: Totale esercizi 433 Totale camere 13370 Totale letti 27560

* I dati sono riferiti al 1^ semestre 2013

Per il 2012 nei comuni della provincia di Milano si osserva un aumento delle strutture ricettive del 6,06% (402 contro le 379 del 2011). Si conferma anche per la provincia un più significativo incremento delle strutture extralberghiere, pari a 12,43% (208 contro le 185 del 2011). Resta invariato il comparto alberghiero (194 strutture come nel 2011). L'intera ricettività aveva avuto un incremento del 6,46% nel 2011 rispetto al 2010 (del 12,80% per l'extralberghiero).

La crescita si conferma per il 2013 in particolare per le strutture extralberghiere.

Dati del 2012 : all'interno del comparto alberghiero, il 64,36% dei turisti arrivati nel territorio di Milano e provincia ha preferito gli alberghi a 4 stelle, il 22,85% gli alberghi a tre stelle, il 4,82% quelli a 5 stelle, il 3,19% gli alberghi a due stelle, il 2,46% gli alberghi a una stella e il 2,32% le residenze turistico - alberghiere.

I turisti che hanno scelto il comparto extralberghiero si sono orientati (in ordine di preferenza) verso gli ostelli della gioventù (39,98%), gli affittacamere (26,89%), i campeggi (15,31%), i B&B (14,14%) e le case per ferie (3,68%).

I turisti che si sono fermati per più tempo hanno preferito soggiornare nelle camere in affitto e nelle case per ferie, seguite dagli ostelli, dai campeggi e dai B&B.

Rispetto al 2011 gli ostelli (in città, non vi sono ostelli in provincia) hanno fatto registrare il maggiore incremento nella preferenza dei turisti (+5,16%); incremento anche per gli affittacamere (+3,63%) mentre tutte le altre tipologie extralberghiere si segnalano in diminuzione.

Dati economici del territorio

Aziende del territorio per settore di attività

SETTORI DI ATTIVITA'	% SUL TOTALE
Servizi	16,52
Attività artigianali di beni specifici	11,72
Attività industriali	9,31
Autorimesse e magazzini	8,26
Negozi (abbigliamento, calzatura, etc.)	7,12
Attività artigianali (falegname, idraulico, etc.)	6,43
Altri settori 40,65	40,65
Totale	100

Tab.7 Fonte Data Base Consorzio Navigli

IMPRESE TERZIARIO		
Microsettore terziario	Imprese attive	% sul totale
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione; beni persone e casa	70.669	34,12%
Trasporto e magazzinaggio	13.776	6,65%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	15.514	7,49%
Servizi di informazione e comunicazione	12.779	6,17%
Attività finanziarie e assicurative	8.623	4,16%
Attività immobiliari	31.627	15,27%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.783	11,48%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.756	5,68%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	16	0,01%
Istruzione	1.583	0,76%
Sanità e assistenza sociale	2.016	0,97%
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	3.125	1,51%
Altre attività di servizi	11.856	5,72%
Attività di famiglie e convivenze	1	0,00%
TOTALE	207.124	100%

Tab.8 Fonte Imprese terziario Milano e Provincia Fonte: Movimprese 1° trimestre 2011

Riferimenti bibliografici e sitografici

Baiardi L. Morena M., 2009, Marketing territoriale. Strategie per la riqualificazione ...Real Estate

Calzati V., De Salvo P., 2012, Le strategie per una valorizzazione sostenibile del territorio .Franco Angeli

Candela G. Figini P., 2009, Economia del turismo e delle destinazioni . Mc Graw-Hill Cap. 15. Il turismo sostenibile

Caroli Matteo G., 2006, Il marketing territoriale. Strategie per la competitività sostenibile del territorio. Franco Angeli.

Caroli Matteo G. (a cura di) 2011, Il marketing territoriale: idee ed esperienze nelle regioni italiane. Franco Angeli

Cercola R., Izzo F., Bonetti E., 2010, Eventi e strategie di marketing territoriale. Franco Angeli

Costa N., 2008, La città ospitale. Bruno Mondadori (Campus) Cap. 1.6 La soluzione: la qualità dei servizi contro la “malattia dei costi”

Dal Sasso P., Marinelli G. , 2008 , Sviluppo sostenibile in aree protette. Claudio Grenzi Editore

Ferrari S., 2002, Event marketing. I grandi eventi e gli eventi speciali come strumenti di marketing. CEDAM. Cap.3 Eventi e territorio. Cap.4.7. Il fundraising e gli eventi speciali

Godfrey K. Clarke J, 2002, Manuale di Marketing territoriale per il turismo.(Edizione italiana a cura di Luigi Guiotto) Le Monnier

Martinotti (Sui centri commerciali) . In particolare : Città della memoria Fondazione Sum (<http://www.fondazioneum.it/content/ITA/documenti/nota-introductiva-memoria.pdf>) Ciclo di incontri a cura di Cesare de Seta, Guido Martinotti, Massimo Morisi.

Osti G., 2010, Sociologia del territorio. Il Mulino (Manuali) Cap. 7. Ripartire dalla terra

Peroni G., 2008, Fondamenti di marketing turistico territoriale. Franco Angeli.

Rizzi P. Scaccheri A., 2006, Promuovere il territorio. Guida al marketing territoriale e strategie di sviluppo locale. Franco Angeli

Romei P.,2008, Turismo sostenibile e sviluppo locale. CEDAM
Rossi M.,2007, Il turismo scolastico come strumento di didattica informale.Unicopli.

Sasso C.,2011, Il suolo è dei nostri figli. Cassinetta di Lugagnano un esempio che fa scuola. Instar libri

Settis S. 2010, Paesaggio costituzione Cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile. Einaudi

Storlazzi A.2003 , La gestione competitiva del territorio dei parchi nazionali. CEDAM

Pubblicazioni e cartografia dei parchi

Guida verde del TCI della provincia di Milano

Sito della provincia di Milano. Osservatorio del turismo
http://www.visitamilano.it/turismo/operatori/Osservatorio_del_turismo/Dati_flussi_e_ricettivita.html

Siti dei parchi

Sito di Salviamo il paesaggio
<http://www.salviamoilpaesaggioinveruno.it/>

Sito dell'ecomuseo del paesaggio (Parabiago):
<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ECOMUSEO.htm>

Sito film di Giordana "I Cento passi "P. Impastato (Monologo sulla bellezza)
<http://www.youtube.com/watch?v=ScJqaZLLIFg>

Tesi di laurea e ricerche universitarie

Analisi del potenziale di sviluppo dell' Est Ticino. Novembre 2009- Giugno 2010.
Sintesi dei risultati. IULM

Crespi F.: *Dalla macina al micro hydro: riqualificazione tecnologica e funzionale del Mulino Galletto*. Tesi di laurea -Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società - Corso di laurea in Architettura 2011-12.

Kasikovic D., Michelini S., Mihajlovic J. La valorizzazione del turismo locale nell'alto milanese . Tesi di laurea – Politecnico di Milano , Facoltà di Architettura- Corso di laurea in Architettura 2011-12

Dissegna V, C2C: l'Ecomuseo diventa sostenibile. Un progetto di sviluppo per l'AltoMilanese . Tesi di laurea - Politecnico di Milano - Facoltà del Design-Corso di Laurea Magistrale in Industrial Design- spec. Servizi 2009-10

AA.VV : Progetto di valorizzazione culturale dei comuni dell'Asse del Sempione:analisi del comune di Parabiago. Politecnico di Milano II – Campus Bovisa – Facoltà di architettura . 2006-2007